IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 229. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Venerdì 21 Agosto 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

I punti di merito.

« L'agitazione del personale postale-telegrafico — ci scrive « uno dei tanti », il quale manifestamente è un impiegato dell'Amministrazione — cominciò sin da quando l'on. Nasi emanò il suo organico, che fu causa di tanti mali, e la pubblicazione dei punti di merito fu soltanto la scintilla, che ha fatto scoppiare l' agitazione latente.

Gli impiegati postali-telegrafici non domandano che si sopprima la pubblicazione dei punti di merito, ma che si sopprimano addirittura questi e si aboliscano, per conseguenza, le promozioni a scelta. Imperciocchè non si comprende la promozione per merito distinto in un personale, le cui attribuzioni sono sempre eguali e si ripetono tutti i giorni in un lavoro, che si potrebbe dire più manuale, che mentale.

Un impiegato generalmente vale l'altro; vi può essere un *deficiente* e non è cotesta ragione sufficiente per punirlo ritardandogli una promozione, che gli spetta. Vi può essere un *negligente* ed è giusto che la promozione gli sia ritardata, ma non occorre perciò una disposizione di regolamento.

I più meritevoli si premino con gratificazioni, ma non a spese dei colleghi, che non hanno alcun demerito. »

Questa la sintesi fedele della lettera alla quale daremo breve risposta, per chiudere una polemica, che ormai ha durato anche più del bisogno.

Causa prima e unica, forse, della agitazione che travaglia il personale postale e telegrafico — dice « uno dei tanti » — è l'organico Nasi del 1898, che fra le altre disposizioni, stabilì che un quarto delle promozioni si facesse a scelta.

L'avanzamento a scelta o per merito distinto esisteva anche prima dell'organico Nasi, con questa differenza che l'organico Nasi ed il regolamento Galimberti del 1902 lo hanno disciplinato per sottrarlo all'arbitrio e circondarlo di efficaci garanzie.

Prima del 1898, era il direttore provinciale che proponeva l'impiegato per la promozione a scelta e sulla sua proposta deliberava il Consiglio di amministrazione del ministero, il quale, le novantanove volte sulle cento, non faceva che mettere il polverino sulla proposta del direttore provinciale. Ed era naturale che ciò avvenisse, giacchè il Consiglio di amministrazione, non avendo la possibilità di conoscere singolarmente un personale numerosissimo, doveva necessariamente rimettersi al giudizio del direttore provinciale, che aveva alla sua diretta dipendenza l'impiegato proposto per la promozione a scelta.

Il regolamento del 1902, invece, ha determinato una procedura, la quale doveva essere garanzia di imparzialità e dare affidamento che la promozione a scelta sarebbe toccata ai veramente meritevoli e soltanto ad essi.

Infatti i punti di merito, che costituiscono l'indice del valore, sono assegnati all'impiegato dalla Commissione provinciale, composta del Direttore, dell'Ispettore e di tre Capi ufficio, e riveduti successivamente, in grado, diremo così, di appello dalla Commissione regionale, della quale sono membri tutti i Direttori provinciali della regione, e per ultimo, dalla Commissione centrale, alla quale partecipano, sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato, tre funzionari superiori del Ministero e, per turno, tre Direttori provinciali.

Teoricamente il congegno appariva rispondente al fine; nella pratica, forse, si è dimostrato in qualche sua parte difettoso e l'on. Galimberti ne era così persuaso che aveva ed ha in pronto alcune correzioni, le quali, nel suo pensiero, devono rimediare agli inconvenienti verificatisi nella applicazione, che per la prima volta fu testè fatta della discussa disposizione regolamentare. Correzioni, che non furono tradotte ancora in atto e non lo saranno finchè dura la presente agitazione, affinchè non si creda e non si dica desse esserne il frutto.

Del resto, lo stesso on. Turati, presidente della Federazione postale e telegrafica, epperciò autorità non sospetta al personale, non condanna le promozioni a scelta; soltanto ne vuole escluso il personale subalterno e, per il personale di concetto, le vuole « fondate su determinati criteri obiet- « tivamente bene precisabili e controllabili, come « quantità di lavoro fatto, esami sostenuti, pub- « blicazioni tecniche; adoprate come premio al « disimpegno di mansioni veramente difficili e, « finalmente, coordinate ad un sistema di *punti* « *di merito*, simile a quello che vigeva una volta « per i telegrafisti e che valeva ad affrettare i « loro quadrienni ». *(Atti della Camera — Tornata del 17 giugno 1902).*

L'avanzamento a scelta, checchè ne scriva l' « uno dei tanti », vige e si applica in tutte le amministrazioni dello Stato. La differenza potrà essere nella misura e nelle modalità, ma la massima è generale e tende anche, ogni dì che passa, ad estendersi sempre più.

Abbandonarla nell'Amministrazione delle poste e telegrafi segnerebbe un regresso contrario all'interesse del funzionario, contrario all'interesse dello Stato e contrario al principio democratico, onde sono informati tutti i nostri ordini amministrativi e politici.

+

Mentre stavamo gettando sulla carta queste righe ci è arrivata un'altra lettera, per avvertirci che l'on. Galimberti, vietando i comizi del personale da lui dipendente, si è posto fuori dello Statuto del Regno, che nell'articolo 32° ha riconosciuto ai cittadini il diritto di riunirsi pacificamente e senza armi.

Anzitutto facciamo notare al « secondo dei tanti », che il diritto di riunione, per l'articolo 32° dello Statuto, non è illimitato, ma « è soggetto « alle leggi, che possono regolarne l' esercizio « nell'interesse della cosa pubblica. »

Ma v'ha ben altro. Il cittadino, che entra al servizio dello Stato, aliena *ipso facto* una parte della sua libertà, cioè quel tanto della sua libertà, che non è compatibile con l' esercizio delle funzioni, che volontariamente consente di assumere e di esercitare.

Egli stipula con lo Stato un contratto vero e proprio di lavoro, per il quale sono garantiti la stabilità dell'ufficio, lo stipendio sicuro ed insequestrabile, il diritto alla pensione, le riduzioni per i trasporti ferroviari ed una serie di benefici minori, in compenso degli obblighi disciplinari ai quali si vincola. Qualunque infrazione a codesti obblighi è una violazione di contratto, la quale dà diritto alla Amministrazione di punirlo ed anche di licenziarlo, senza tanti complimenti.

Ieri abbiamo citato le dichiarazioni del *Postmaster general* d'Inghilterra, l'ordinanza del Morley ed i provvedimenti presi dall'amministrazione delle poste inglesi contro i promotori del comizio di protesta, tenuto a Londra nel 1893.

Non ci ripeteremo, ma invitiamo i nostri contradditori a meditare su quelle dichiarazioni e su quei provvedimenti, prima di accusare di illegalità il provvedimento del ministro delle poste italiano e prima, sopra tutto, di insistere in una inconsulta agitazione, dalla quale non potranno non avere danno quegli interessi, che essi pretendono di proteggere e difendere.

Politica e Diplomazia

Vienna, 20. — Prima di partire per Budapest, l' Imperatore Francesco Giuseppe ricevette il nipote, arciduca Francesco Ferdinando, erede del trono, il capo dello stato maggiore generale barone De Beck, il ministro della guerra generale Pittreich ed infine il presidente del Consiglio De Koerber, per avere il loro parere circa le concessioni militari da accordarsi all' Ungheria e sulle quali il Sovrano dovrà pronunziarsi durante le udienze coi personaggi politici ungheresi.

Gli studi fatti finora nei circoli militari sulle concessioni possibili da farsi all' Ungheria, rivelano difficoltà pratiche considerevoli.

Così, sui 700 ufficiali nati nel territorio ungherese, 120 hanno chiesto la naturalizzazione austriaca e 150, per ragioni di parentela od altro, supplicano di non essere trasferiti.

In quanto ai 14 Consigli di guerra, che dovrebbero venire *magiarizzati*, non si sa dove trovare generali ed uditori per organizzarli, poichè la gioventù ungherese, da molte generazioni, si teneva in disparte dall' esercito perchè si considerava troppo tedesca, ed erano piuttosto i croati che fornivano i soldati di professione.

(S) **Parigi.** 20. — Parecchi Consigli generali hanno emesso un voto a favore della conclusione di Convenzioni di arbitrato fra le Potenze firmatarie della Convenzione internazionale dell'Aja.

Alcuni Consigli emisero anche il voto che sia sollecitamente concluso il trattato di commercio e di amicizia fra la Francia e l'Inghilterra.

(S) **Belgrado,** 20. — Si smentisce ufficialmente la notizia che la nomina del principe Arsenio a comandante supremo dell'esercito serbo sia resa impossibile dalla opposizione degli ufficiali dell'esercito.

Russia e Giappone.

(S) **Yokohama** 20. — I giornali più importanti di Tokio tengono un linguaggio piuttosto vivace contro la Russia.

Alcuni di essi dicono che bisogna mostrare alla Corea che il Giappone è ormai stanco delle sue tergiversazioni.

Altri dicono che il Governo giapponese deve esigere dalla Russia delle spiegazioni.

Nel Sudan inglese.

(S) **Londra** 20. — Una nota comunicata ai giornali dice che il Sultano di Sokoto non è stato fatto prigioniero.

Lo scacco subito a Kurdhi da una colonna inglese, obbligata a battere in ritirata dopo 6 ore di accanito combattimento, faceva temere una rivolta; ma i rinforzi sollecitamente inviati fecero sì che l' agitazione non si estendesse al di là dei distretti all'est di Ranussi.

Il matrimonio di Pelletan

Parigi, 20 — Il matrimonio del Ministro della marina, Pelletan, con la signorina Dènise è stato celebrato oggi.

Il Pres. del Consiglio, Combes, era uno dei testimoni.

Il Presidente della Repubblica, Loubet, si è fatto rappresentare.

Vi assistevano numerose personalità.

La salute di Lord Salisbury.

(S) **Londra**, 20. — Lo stato di salute di Lord Salisbury è oggi meno soddisfacente.

Attentato anarchico?

(S) **Barcellona,** 20. — E' stata scoperta una bomba presso una casa in via San Pedro.

Le autorità credono che si tratti di un attentato anarchico.

Cose del Venezuela.

(S) **Port of Spain** 20. — I motivi dell'arresto dei commercianti francesi, tedeschi ed italiani furono il rifiuto da parte loro di pagare a Castro le tasse già pagate ai rivoluzionari e la mancata osservanza del decreto governativo dichiarante chiuso il porto di Ciudad Bolivar.

(S) **L'Aja,** 20. — Lo Czar ha nominato gli arbitri per la questione di priorità sollevata dalla Germania, dall'Inghilterra e dall'Italia rispetto alle rendite doganali assegnate dal Venezuela al pagamento dei reclami.

Essi sono il professore Matsen dell' Università di Copenaghen, il segretario di Stato russo, Muravieff, ed il ministro di Svizzera a Parigi, Lardy.

I detti tre arbitri appartengono alla Corte arbitrale.

Avendo ora tutte le Potenze interessate nominato i loro arbitri, ai primi di settembre avrà luogo la prima riunione del Tribunale.

La sentenza dovrà essere pronunziata entro sei mesi.

Torniamo al normale.

Da un dotto, pio e studioso uomo di Chiesa riceviamo e noi pubblichiamo volentieri, facendo, naturalmente, le più ampie riserve sulle opinioni e sui giudizi espressi dall'egregio scrittore, anche per la delicata natura delle quistioni trattate, le quali escono dalla cerchia imposta al giornale dalla sua indole essenzialmente politica.

Ora che le emozioni del Conclave si sono calmate e comincia l'opera imparziale della storia, crediamo utile fermarci un momento su ciò che i cattolici chiamano intervento dello Spirito Santo nell' elezione del Papa; tanto più che, nell'ultima elezione, si può dire che per prontezza, chiarezza e semplicità il suo intervento si toccò quasi con mano.

Carattere essenziale di questo intervento è di preparare con mille predisposizioni umane come per un' infinità di fonti capillari, una soluzione tanto razionale e semplice, che la mente dell'uomo non può raggiungere, per modo che la soluzione che si affacciava a nessuno prima del fatto, appare dopo il fatto come la più ovvia e naturale.

Questo intervento ha pertanto luogo nel preparare i mezzi e nel raggiungere il fine.

Il primo e più gran mezzo fu quello di indisporre i cardinali fuori di Curia contro i cardinali di Curia. I cardinali fuori di Curia non vedevano di buon occhio quel sacro affarismo della Segreteria di Stato che principalmente negli ultimi anni di Leone XIII curava con maggior sollecitudine gli interessi della S. Sede che quelli della chiesa. E come i cardinali di Curia erano più chiusi che gli altri, prima ancora che si aprisse il Conclave, si ottenne la prima grande selezione di candidati, coll'esclusione di una metà del Sacro Collegio.

La seconda operazione dello Spirito Santo fu quella di persuadere i cardinali esteri della impossibilità della loro candidatura, opera meno indifferente, di quanto sembri, essendo noto che taluni, come S. Paolo, resistettero fino all'ultimo momento.

Eliminate queste due grandi frazioni, che restava di soggetti papabili? i cardinali delle varie diocesi d'Italia. Una diecina in tutto. E di questa diecina chi era troppo vecchio, chi troppo giovane, chi troppo o troppo poco affiatato cogli uomini politici del momento, sicchè in conclusione *sors cecidit*, come a S. Mattia, su chi era più ornato di solide virtù sacerdotali, dei pochi che rimanevano.

E così si tornava alla vera, tradizionale e normale soluzione dei primi secoli, di scegliere il più santo.

Lo stesso dicasi del fine.

Da due secoli non ascendono alla cattedra di S. Pietro che frati o nobili di piccola nobiltà. La grande aristocrazia non si occupa più della Chiesa, e il bisecolare *Almanacco di Gotha*, non è ancor riuscito in questo lungo spazio di tempo a mettere una tiara sugli illustri blasoni, di cui fa il censimento.

Queste elezioni corrispondevano ai tempi in cui la S. Sede non risvegliava più l'ambizione delle grandi famiglie e il Papa era tollerato come un principotto medioevale fra le grandi Potenze.

Ma ora i tempi sono cambiati. Ora le popolazioni reclamano la loro parte al banchetto sociale. E quanti si preoccupavano dell'azione della Chiesa sul movimento sociale, andavano accarezzando la speranza di un uomo nuovo, che sapesse addattarsi ai bisogni del giorno, e pencolavano ora sopra un cardinale eloquente, ora sopra un cardinale attivo, ora sopra un cardinale spregiudicato, o giù di lì, senza arrivare a farsi un criterio di queste attitudini, e in un mare di esitazioni e di dubbi, e che invece lo Spirito Santo ha ridotto in modo mirabile, facendo cadere la scelta sul più popolare, sul più povero, sul più figlio del popolo e delle proprie opere, dei 62 concorrenti!

Oggigiorno la crisi più acuta dell'ordine sociale nasce dalle contestazioni fra capitale e lavoro. E questa crisi non può essere radicalmente sanata che dall'ordinamento dell'arbitrato. Ma l'arbitrato, il vero arbitrato è impossibile senza l'intervento della Chiesa. Un collegio arbitrale dovendo dipendere dal numero impari degli arbitri, la parte rappresentata in minoranza non si sottometterà mai pienamente e cordialmente a' suoi responsi.

La Chiesa sola può proporlo, perchè essa intima al ricco il precetto della carità ed al povero il precetto della pazienza. Da venti secoli la Chiesa dà a Cesare quel che è di Cesare, e afferma che i ricchi difficilmente si salvano. Ma la Chiesa è amministrata da uomini; ma anche il Papa è un grande della terra; e le masse sono sinistramente prevenute contro i ministri della Chiesa. Gli uomini per risolvere il problema desiderano un Papa d'ingegno, senza riflettere che anche le stupende encicliche di Leone XIII hanno lasciato il tempo che trovarono. Lo Spirito Santo ha chiamato alla Sede di Pietro un figlio del popolo, perchè godesse la fiducia del popolo, e, sulle traccie dei consigli del suo predecessore, mettesse le mani al lavoro, e provvedesse alla pacificazione sociale, cioè iniziasse il ritorno allo stato normale dei tempi in cui l'autorità ecclesiastica era egualmente accetta e benevisa ad ambe le parti.

Nei Balcani.

Gli eccessi degli insorti.

(S) **Atene.** 20. — Il Presidente del Consiglio Ralli, ha comunicato ai rappresentanti esteri i rapporti dei consoli greci in Macedonia i quali informano che a Krusevo le chiese e le scuole greche sono state oggetto di attentati colla dinamite, che 322 case appartenenti a greci sono state incendiate e che parecchi sudditi greci sono stati uccisi.

Il Presidente del Consiglio, Ralli, ha invitato i rappresentanti esteri di trasmettere ai rispettivi Governi l'espressione dei sentimenti di dolore della Grecia per tali eccessi, invitandoli a porre termine ad una situazione dalla quale i greci risentono maggior danno delle altre popolazioni cristiane e dei turchi.

(S) **Costantinopoli.** 20. — Secondo notizie pervenute dalla Macedonia, un piano di attentati alla dinamite contro Monastir era stato stabilito per l'occasione del trasporto della salma del console russo, Roskowski; il piano è stato sventato.

Lo Stato Maggiore degli insorti informò i consoli esteri a Monastir che i turchi hanno incendiato 12 villaggi ed un monastero.

Si smentisce la voce che la flotta inglese abbia ricevuto l'ordine di recarsi a Bezika.

L' invio della squadra russa in Turchia.

Therapia, 20 — La squadra russa è giunta ieri nella baia di Iniada a circa 80 chilometri al Nord dall'ingresso del Bosforo.

Berlino, 20. — La *Gazz. Nazionale*, rilevando come la Russia, col conflitto attuale in Macedonia sia una delle nazioni maggiormente interessate, non soltanto, ma altresì una delle parti lese per l' assassinio del console di Monastir, Rostkowsky, nota che, avendo avuto per tale fatto completa soddisfazione dalla Porta, non avrebbe ora alcun motivo plausibile per assumere un atteggiamento speciale di fronte allo svolgersi degli avvenimenti in Macedonia: perciò si augura che l' invio di una squadra russa in Turchia sia realmente, come fu già annunziato, una delle solite visite che, quasi ogni anno, le navi russe fanno ai porti turchi e a quelli dell'Asia Minore.

L'ex governatore di Monastir in esilio.

Tripoli, 20 — E' giunta una nave turca, proveniente da Salonicco, con a bordo Riza Pascià, ex-governatore di Monastir, esiliato per ordine del Sultano, in seguito all'assassinio del console russo Roskowski.

Un aiutante di campo del Sultano accompagna Riza Pascià.

La stampa inglese per l'intervento europeo

(S) **Londra**, 20 — La maggior parte dei giornali commentano con un certo riserbo le notizie dalla Macedonia, constatando che tutte le informazioni relative all'insurrezione non sono state confermate.

Gli organi ministeriali dicono che bisogna attendere gli avvenimenti, prima d'invitare il Governo ad agire; quelli liberali invece domandano l'intervento dell'Inghilterra.

Il *Morning Leader* dice che la Russia e l'Austria-Ungheria hanno senza dubbio eccellenti intenzioni, ma sembra che non cerchino di arrestare l'effusione del sangue; perciò reclama una azione nella Macedonia di tutte le Potenze firmatarie del trattato di Berlino, dichiarando che è dovere dell'Inghilterra di propugnare l'idea di questo intervento.

Il *Daily News* dice che l'Inghilterra deve sostenere la Russia. Rammenta che il Primo ministro, Balfour, dichiarò al Parlamento che il Governo britannico intendeva di unirsi alla Russia ed all'Austria-Ungheria per fare applicare le riforme e che perciò bisogna che ora approfitti dell'occasione per agire energicamente.

Mettiamo le cose al posto.

Un giornale della sera denunciava ieri lo sperpero che del pubblico denaro si è fatto in uno degli Arsenali marittimi del Regno a comodo degli ufficiali di marina, per allestire, cioè, ed abbellire i loro circoli, le loro sale di convegno e via discorrendo.

Non sappiamo se i fatti, denunciati alla pubblica opinione, sieno veri e se le cifre di spese, fatte a conforto degli ozii, come si esprime quel giornale, dei nostri bravi ufficiali di marina, sieno esatte.

Non intendiamo polemizzare su queste o su quelli e meniamo per buone le affermazioni del serale Aristarco.

Però, affinchè l'esposizione fosse completa ed obiettivamente serena, egli avrebbe dovuto estendere le sue indagini alle somme, che la stessa amministrazione della marina spende ogni anno a beneficio della classe operaia, che lavora negli stabilimenti dello Stato.

Noi questa indagine abbiamo voluto fare per uno di codesti stabilimenti, per il maggiore e più importante, l'arsenale di Spezia.

Eccone il risultato:

Contributo annuo dello Stato per le case operaie	L.	195,000
Sovvenzione alle ferrovie per i treni che trasportano a Spezia gli operai	»	32,009
Per i vaporini che fanno il servizio del porto a favore degli operai	»	1,500
Per l'acqua potabile	»	9,920
Totale	L.	238,420

per il solo arsenale di Spezia.

Se si aggiungeranno le spese similari, che la Amministrazione sopporta a Castellammare, a Taranto, a Venezia ed alla Maddalena, si arriverà certamente al mezzo milione, di fronte al quale le poche migliaia di lire *sperperate* a Taranto per *allietare gli ozi* degli ufficiali diventano una vera quantità trascurabile.

Non occorrono commenti.

Il canale di Panama.

(S) **Londra**, 20. — I giornali pubblicano un dispaccio da Colon, il quale dice che il Congresso colombiano ha cercato di far ricadere sul presidente Marroquin la responsabilità della situazione relativa al trattato del Canale di Panama.

Il Congresso approverà probabilmente una legge colla quale inviterà Marroquin a stipulare un altro trattato con nuove condizioni accettabili per i due paesi.

Recenti telegrammi ci hanno annunziato che nuove difficoltà sono insorte per la costruzione dell' ormai famoso canale di Panama, proprio quando sembrava che ogni scoglio fosse superato. Infatti il Senato della Colombia ha respinto all' unanimità il trattato firmato nel gennaio decorso fra il sottosegretario di Stato americano Hay e il sig. Herran ministro colombiano a Washington, col quale si stabilivano le norme per lo scavo e per l' esercizio del canale da parte degli Stati Uniti.

La ratificazione di questo trattato doveva chiudere i negoziati, che durano da oltre mezzo secolo, per assicurare agli Stati Uniti la proprietà effettiva assoluta del futuro canale e che erano giunti a buon punto mercè l'abbandono da parte dell'Inghilterra di ogni pretesa e il riconoscimento del pieno diritto all'America del Nord di costruirlo, esercitarlo e vigilarlo a proprio beneplacito.

Dopo gli accordi conchiusi coll' Inghilterra restava soltanto da scegliere il tracciato del canale e quello pel lago di Nicaragua trovava il maggior favore poichè, sebbene esigesse spese enormi, lasciava adito a sperare che la Compagnia del canale di Panama, veduta sfumare ogni speranza di vendere agli Stati Uniti i lavori già eseguiti e la concessione, si risolverebbe a fare dei grandi ribassi. Il progetto pel Nicaragua non era dunque che una finta per arrivare alla facile conquista del Panama.

Infatti nel gennaio 1902 la Camera dei deputati di Washington approvava il *bill* Hepburn che proponeva l'escavazione dell'istmo di Nicaragua; ma, prima che il Senato lo sanzionasse, la Compagnia del Panama offrì di vendere la propria concessione per 40 milioni di dollari. Il 19 giugno 1902, il Senato di Washington, e il 26 dello stesso mese la Camera dei deputati, autorizzarono il Presidente degli Stati Uniti a comprare a quel prezzo la concessione se il titolo di proprietà della Compagnia fosse riconosciuto, come avvenne « buono, valido e libero da ogni peso ». Rimaneva, quindi, soltanto da regolare la questione colla Colombia.

Ma questi negoziati erano subordinati a termini fissi e ristretti. Bisognava ottenere per gli Stati Uniti — lo dicemmo l'anno scorso di questi tempi riassumendo un notevole articolo della *Monthly Review* — la giurisdizione sopra una striscia di terra larga 19 chilom. nella quale il canale sarebbe scavato, e il diritto di stabilire in questa zona e nei porti alle due estremità del canale, regolamenti di sanità e di polizia e anche tribunali civili per i bisogni degli utenti.

Mercè una somma di 10 milioni di dollari e un'annualità perpetua di 250,000, gli Stati Uniti dovevano ricevere in affitto per cento anni, con facoltà ai contraenti di rinnovare la convenzione alla scadenza, la striscia larga 10 chilometri dalla riva dell'Atlantico a quella del Pacifico, col diritto di esercitarvi piena giurisdizione.

Gli Stati Uniti dovevano avere altresì il protettorato sul canale da essi costruito ed esercitato; alla Colombia restava il diritto di giudicare soltanto i propri sudditi su quella striscia; spettava l'onere di non cedere in affitto a terzi nè territori nè isole entro un certo perimetro attorno al canale e alle due imboccature.

In conclusione, pur dichiarando gli Stati Uniti in modo generico di disinteressarsi in tutto ciò che concerne le Repubbliche dell'America del Sud, è sembrato al Senato della Colombia, e forse anche agli Stati limitrofi che l'America del Nord si potesse accampare in quella Centrale in modo troppo minaccioso per l'America del Sud, e così ha respinta la convenzione.

Sarà un aggiornamento o una rottura completa? Propendiamo per la prima ipotesi. Sebbene alcuni giornali americani riparlino del tracciato pel Nicaragua è ovvio che la costruzione del canale di questo nome importerebbe una spesa rovinosa. Quindi gli Stati Uniti non hanno ragione d'insistervi. La Colombia, da parte sua, deve pensare alla straordinaria agitazione prodottasi nello Stato di Panama, ove già si parla di separazione, e anche al proprio interesse che le consiglia di lasciare agli Stati Uniti la costruzione e l'esercizio del Canale.

E' prevedibile, dunque, che si venga a un componimento.

Il movimento degli scambi commerciali

Il valore delle merci importate nei primi sette mesi del 1903 ascese a lire 1,069,077,803 e quello delle merci esportate a lire 824,543,214. Totale: lire 1,893,612,017.

Le importazioni aumentano di lire 50,723,636; le esportazioni di lire 11,297,625, di fronte al corrispondente periodo del 1902; aumento complessivo L. 62,021,261.

Nel mese di luglio, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu un aumento di lire 23,331,150 nelle importazioni ed una diminuzione di lire 8,824,248 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per lire 44,987,300 ed esportati per lire 3,260,400, con un aumento di lire 39,853,700 all' entrata ed una diminuzione di lire 3,115,100 all'uscita.

+

Durante i primi sette mesi del 1903, sono particolarmente degni di nota:

all' importazione, aumenti di 33 milioni nel frumento, di 19 nel granturco, di 6,7 nel cotone greggio, di 6 nell'olio d' oliva, di 4 nei semi, di 3 nei pesci preparati e di 3,4 nel nitrato di sodio — e diminuzioni di 13 milioni nella seta asiatica, di 8,5 nei bozzoli, di 3,7 nelle lane, di 3 nella ghisa in pani, di 2,9 nelle pelli, di 2,7 nel carbon fossile, di 2,5 nello zucchero, di 2 nel rame in pani, di 2 nei cavalli e di 2 nella juta;

all' esportazione aumenti di 13 milioni nella seta semplice e di 3 nei cascami di seta, di 11 nel vino, di 3,7 nei tessuti colorati ed altri manufatti di cotone, di 3 nei buoi e tori, di 2,5 nello zolfo, di 2 nei prodotti vegetali, di 2 nelle mandorle e di 2 nel formaggio — e diminuzioni di 11 milioni nell'olio d'oliva, di 7 nella seta torta, di 4,7 nella canapa, di 4,5 nei manufatti di seta, di 4 nel corallo, di 3,7 nelle uova, di 2,6 nei minerali e di 2 nel riso.

ARMI ED ARMATI

Durante le prossime grandi manovre.

Importanti esperimenti verranno eseguiti da reparti di cavalleria per il passaggio a guado di corsi d'acqua e da alcuni reggimenti di fanteria per modificazioni all'equipaggiamento del soldato.

+

Per il passaggio dei fiumi si esperimenteranno sacconi di tela forte imbottiti di paglia, capaci di accogliere ventiquattro soldati colle bardature dei rispettivi cavalli, che verranno tenuti a mano per le redini.

I sacconi sono larghi un metro e lunghi tre. Il reggimento destinato all'esperimento è il 18° di cavalleria *(Cavalleggieri di Piacenza).*

+

Per esperimentare il nuovo equipaggiamento sono stati destinati cinque reggimenti di fanteria, dei quali uno di bersaglieri ed uno di alpini. Gli esperimenti hanno lo scopo di rendere il soldato più libero nei suoi movimenti, specialmente per quanto riguarda il fuoco, e di risolvere il grave problema della calzatura, sostituendo alle scarpe ed alle uose gli stivaletti a gambale.

Gli oggetti da esperimentarsi sono i seguenti:

1. Zaino sfornito di cartucciera.
2. Giberne per pacchetti e caricatori (2 per individuo) senza rivestimento metallico, destinate a contenere quattro pacchetti di cartuccie e tre caricatori sciolti.
3. Cartucciere di riserva (2 per individuo) destinate a contenere quattro dei pacchi di cartuccie tolte dallo zaino.
4. Tasca da pane con unita la borraccia.
5. Cinghie reggi-cartucciere con attacchi posteriori.
6. Stivaletti di artiglieria con gambetto adatto a contenere il pantalone e con tacco basso e largo.
7. Un attrezzamento portatile da zappatore, il quale renda spedita l'organizzazione a difesa del terreno di combattimento.

Con queste riforme si riuscirà ad ottenere che il peso del soldato non graviti tutto sulle spalle, ma sia più razionalmente distribuito su tutto il corpo del soldato, permettendogli di puntare dalla posizione di *a terra.*

Il soldato potrà inoltre servirsi più comodamente della borraccia e del tascapane.

L'attrezzamento da zappatore dovrà far vedere se è possibile distribuirlo non solo agli zappatori, ma anche a molti soldati di compagnia.

Una Commissione tecnica apposita seguirà le truppe durante lo svolgimento delle manovre per riferirne poi al Ministero.

+

Finalmente la brigata specialisti del 5° reggimento genio esperimenterà le valigie d'artiglieria in sostituzione dello zaino, allo scopo di determinare se la valigia sia adatta sui carri meglio dello zaino.

Gli esperimenti di tiro contro il " Suffren ,,

(S) **Parigi**, 30 — Un redattore del *Petit Parisien* ha intervistato ieri il ministro della marina, Pelletan, il quale gli dichiarò che i risultati degli esperimenti di tiro contro la torricella del *Suffren*, sono stati pienamente soddisfacenti.

L'urto dell'obice, per quanto violentissimo, non ha portato alcun deterioramento nè al meccanismo nè alla corazza della torricella del *Suffren.*

Contrariamente a ciò che è stato annunciato, il montone che era chiuso nella torricella non ha punto sofferto.

Soltanto una placca di corazza, che era stata posta per esperimento vicino alla torricella, fu spezzata, ma bisogna notare che quella placca era meno resistente delle altre usate per corazzare la torricella. Il meccanismo poi fece una magnifica prova. Insomma – conclude il ministro – questo importante esperimento ha dimostrato che la corazza adoperata serve ottimamente

Nello Stato Maggiore Generale francese

(S) **Parigi**, 20 — Secondo il *Figaro*, il generale Grasset, che passerà nella riserva alla fine del mese, sarà sostituito dal generale Pendezec, ed il generale Mathis, comandante il XV Corpo d'armata, succederà al Pendezec nella carica di Capo dello Stato Maggiore Generale

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 20 contiene:

RR. DD. che erigono in Enti morali Opere pie e ne approvano gli statuti.

Rel. e RR. DD. sullo scioglimento dei Consigli com. di Sanza (Salerno) e Rivera (Torino) e nomina a regi Comm. straord. respettivamente del cav. dott. Guido Lodoli e del dott. Emilio Monaca.

Ministero dell'interno: Graduatoria dei vice commissari e delegati di P. S. di prima classe riconosciuti idonei al grado di commissario — Monte pensioni per l'insegnanti elementari — Elenco degli assegni di riposo ad ex insegnanti, loro vedove ed orfani, conferiti dal Consiglio di amministrazione in adunanza 19 maggio 1903.

Conferimento di diplomi di magistero — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'istruzione pubblica.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Ferrara 19. — Vittorio Pasquali, un temuto latitante, che era ricercato per un tentativo di omicidio e per una quantità di aggressioni e di furti, è stato arrestato stanotte presso Ruina con l'amante Soldea Pelisati mentre dormiva con lei al riparo d'un mucchio di canapa.

— Si ha da Argenta che Rosa Melandri in Baccarini, contadina in un podere del dott. Lorini, ha dato alla luce tre bambini e che stanno tutti benissimo (Ma il padre?).

Le vittime dell'idrofobia

Milano, 19 — A proposito della morte terribile di quell'Enrico Perotti di Pernate, il *Corriere della Sera* dà questi particolari:

Quarantacinque giorni indietro il Perotti e tre bambini furono morsicati da un cane idrofobo.

Il Perotti si trovava sulla piazza di Pernate a discorrere con tre amici, quando fu assalito dal cane che le addentò nella guancia destra; dovette colle mani aprirgli la bocca per esserne libero, gettò il cane a terra, ma prima che la bestia fosse inseguita era riuscita a fuggire verso Galliate.

Il Perotti, come gli altri tre bambini, fu mandato a Milano all'Istituto antirabbico. Un bambino morì sotto cura, gli altri due pochi giorni dopo il loro ritorno, e il Perotti parve star bene fino a qualche giorno fa.

I sintomi si manifestarono sotto forma di malinconia opprimente; malinconia che andò a mano a mano aggravandosi, finchè il disgraziato vistosi perduto e conscio della terribile fine che lo attendeva, ieri sera andò a rinchiudersi in un solaio, non volendo seco che un suo cugino, al quale, per rassicurarlo, ripeteva testualmente:

— Non temere, se sentirò la voglia di mordere, ti avvertirò io stesso.

Infatti così avveniva. Ogni volta che si sentiva preso dall'accesso avvertiva il cugino, il quale usciva ed egli si rinchiudeva dentro. Passato l'accesso il cugino rientrava.

Aggravandosi il male il disgraziato fece chiedere del padre e della madre, ai quali fece le medesime raccomandazioni, volendoli salutare. Quando essi entrarono egli gridò:

— Uscite, uscite per carità.

Uscirono, ma ormai la paralisi era quasi al suo stadio massimo e gli intervalli calmi scomparvero affatto. Allora li fece star fuori e per qualche poco comunicò con loro dalla finestra.

L'ufficio d'igiene mandò infermieri del manicomio e guardie campestri. Appena salirono le scale il Perotti, che aveva intuito il loro giungere, si diede a urlare terribilmente:

— Via di qua, via di qua, non avvicinatevi che potrei farvi male!

Invano tentarono di aprir l'uscio.

Verso le 14 arrivarono guardie, infermieri, medici. Quando un gruppo salì la scala il Perotti, accortosene, si avvicinò all'inferriata della finestra che dà sul cortile, la contorse, la spezzò, quindi saltò nel cortile che sta diversi metri sotto il solaio. Urlando spaventevolmente si mise a correre all'impazzata.

Infranti due usci, in pochi salti fu sulla pubblica piazza, dove era raccolto tutto il paese. Tutti fuggirono: usci, negozi e porte si chiusero ed egli si avventò contro una porta, adoperando denti, pugni, piedi e spalle. Ma l'uscio non cedè. Procedè sulla strada verso Galliate, diè un violento cozzo del capo in una porta, fece ancora due o tre passi poi cadde. Il suo aspetto era di belva feroce.

Appena a terra gli furono addosso le guardie, lo legarono, nonostante i disperati ultimi tentativi di mordere, quindi lo trasportarono a casa, dove pochi momenti dopo moriva.

La cittadinanza, impressionatissima, chiede serio conto delle quattro vittime.

Salerno. 19. — Un cane da pastore, che si ritiene idrofobo, entrò in Rufino, assalì molte persone e ne addentò quattro profondamente. Un signore l'uccise con una fucilata.

L'autorità municipale ha inviato subito i quattro a Napoli perchè vengano sottoposti alla cura antirabbica nell'istituto diretto dal prof. Cardarelli.

Un dramma d'amore

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano, 20, ore 16,5 — Stamane Francesco Bertini, venticinquenne, nativo di Nicosia, ex-guardia di questura ed attualmente operaio sarto, convenne presso la sua abitazione in via Castiglia con la sua fidanzata Maria Cavrioli, diciannovenne, per la restituzione reciproca delle lettere e dei doni, giacchè dovevano lasciarsi per volontà della giovane, allarmata dalla condotta di lui che si era dato ai bagordi. Avuta la conferma che ella era proprio decisa a troncare le relazioni, le ha scaricato addosso un colpo di rivoltella, poi s'è ucciso con un altro contro la tempia destra.

La giovane è moribonda poichè il proiettile le ha passato il petto da parte a parte.

Il processo Murri-Bonmartini

Bologna 19. — Le prove contro gli imputati sarebbero, sommariamente queste:

per il Naldi: le risultanze della perizie necroscopiche fatte sul cadavere, assodanti una mano maestra nel colpire; le dichiarazioni dello stesso imputato e di Tullio Murri;

per Tullio Murri: le risultanze delle perizie le quali assodarono che il misfatto non venne commesso da un solo; la confessione dell'imputato, le dichiarazioni fatte dal Naldi nell'ultimo periodo dell'istruttoria e quelle del Secchi;

per Teodolinda Murri le risultanze, specialmente documentali, che si riverberano anche sul fratello e sul Secchi; le dichiarazioni del Secchi e di Tisa Borghi;

per il Secchi due confessioni con le quali credette di sottrarsi ad ogni responsabilità; i rapporti con Tullio Murri subito prima e subito dopo il delitto;

per Rosina Bonetti la stessa responsabilità di Tullio Murri.

La Giustizia sarebbe stata illuminata meglio dal Naldi, il quale più tardi, pentito, tentò di uccidersi. Le affermazioni di lui avrebbero condotto all'arresto del Secchi.

Un comizio postelegrafico.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Milano, 20, ore 16,5. — Un manifesto firmato dal signor Gasparotto, vice-presidente dell'Associazione generale degli impiegati civili, e da Turati, presidente della Federazione postale e telegrafica, chiama gli impiegati governativi ad un comizio pubblico che si farà domenica quale atto di protesta contro l'atto, qualificato arbitrario, del ministro Galimberti, minacciante l'esistenza delle Associazioni.

Mentre al comizio che si farà lo stesso giorno in Venezia andranno Turati e il Gasparotto, a quello di Milano sono stati invitati Sacchi, Fradeletto e Mojno.

Scioperi ed agitazioni

(Serv. spec. del *Popolo Romano*).

Napoli, 20, ore 18. — L'agitazione fra gli operai dello Stabilimento Pattison continua.

Non soddisfatti del telegramma dell'on. Zanardelli che ritenno contenere promesse vaghe e incerte, stamane non si astennero dal lavoro; e dallo stabilimento mossero allo stabilimento De Luca per incitarvi i compagni.

Poscia, sempre processionalmente, si recarono dagli on. Placido e Girardi per interessarli a loro favore.

Schieratisi indi sulla piazza del Plebiscito nominarono una Commissione, la quale si recò dal consigliere-delegato Anfossi.

Questi assicurò loro essersi il Prefetto recato a Roma per patrocinare la loro causa e che ritornando stasera egli sarà in grado di dare risposte concrete.

Gli operai recatisi allora alla Borsa del lavoro, deliberarono di persistere nell'agitazione, attendendo con[...] [...]re e concrete.

All'estero.

(S) **Madrid**, 20 — Lo sciopero dei fornai, scoppiato a Reus, assume un carattere allarmante. Vi sono stati alcuni conflitti, nei quali vennero sparati colpi di arma da fuoco. Parecchi scioperanti furono arrestati.

Due pesi, due misure.

Riceviamo e pubblichiamo con girata a chi di dovere; Il mese di congedo per gli impiegati governativi è cosa ormai passata in giudicato. Tuttavia in talune Intendenze di finanza di talune regioni, per avere il sospirato mese, bisogna fare istanze sopra istanze e quando, dopo si tanto pregare, l'impiegato, finalmente, ottiene il permesso, molto sovente, specialmente se appartiene alla categoria d'ordine, se lo vede decurtato e ridotto a 10 o 15 giorni.

Se è vero che tutti gl'impiegati debbono essere eguali nei doveri e nei diritti pensi il ministro a togliere certi favoritismi, che creando antipatiche disparità di trattamento demoralizzano il personale.

Un travet.

Stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di agosto:

Il caldo e l'asciutto di questa decade favorirono la trebbiatura del frumento, che fornisce un prodotto pienamente soddisfacente, e favorirono pure lo sviluppo del riso, la maturazione delle mandorle e la raccolta del sommacco. Per contro il granturco è sempre maggiormente bisognoso di pioggia. Anche l'uva, per ingrossare e venire a maturazione, si gioverebbe di un poco d'acqua: la peronospora pare generalmente arrestata: solo nelle Marche ed in qualche località della Sicilia essa continua a fare danni sensibili.

Si taglia la canapa con risultato soddisfacente e si comincia la raccolta delle barbabietole da zucchero. Le patate danno un prodotto generalmente buono.

Ottime sempre le condizioni dell'olivo: solo in qualche punto della Liguria si accenna a qualche primo segno della mosca olearia. Promettenti i castagni.

Esposizioni e Congressi

Congresso internazionale di igiene a Bruxelles.

Bruxelles, 20 — Il giorno 2 settembre, sotto l'alto patronato di S. M. il Re del Belgio e sotto la presidenza onoraria del Principe ereditario Alberto, si inaugurerà l'undecimo Congresso internazionale di igiene e demografia.

Il Comitato ordinatore, presieduto dal Segretario Generale, prof. Beco, ha suddiviso il lavoro del Congresso in otto sezioni.

Per l'Italia saranno rappresentati: il Ministero della pubblica istruzione, dall'on. prof. Angelo Celli, deputato al Parlamento; il Ministero dell'interno, dal prof. Rocco Santoliquido, direttore generale della Sanità; il Ministero della guerra, dal tenente colonnello medico Claudio Sforza e dal maggiore medico Ezio Manzianti; il Ministero della Marina, dal commissario medico Belli.

I lavori del Congresso dureranno otto giorni.

Congresso geologico internazionale.

(S) **Vienna**, 20 — Fu oggi inaugurato solennemente il IX Congresso geologico internazionale.

Vi assisteva l'Arciduca Ranieri, presidente onorario.

Parlarono applauditi, salutando i congressisti, il Ministro dell'Istruzione, Hartel, presidente del Congresso, a nome del Governo, il Rettore Schipper, a nome dell'Università, ed il Prosindaco Strobach, a nome della città di Vienna.

Drammi di terra e di mare

Suicidio passionale.

Parigi. 20 — Il *Figaro* narra che Fournier, direttore dell'Agenzia di Stampa e pubblicità che porta il suo nome, si è suicidato in circostanze drammatiche.

Ieri mattina la signora Fournier moriva, in seguito ad un parto. Suo marito, dopo avere avuto una violenta crisi nervosa, chiese che lo lasciassero solo presso la moglie.

Un'ora più tardi gli amici ed i parenti rientrando nella camera mortuaria lo trovarono morto a fianco della moglie. Si era suicidato con un colpo di rivoltella.

Il Vesuvio in attività.

(S) **Napoli.** 20 — L'attività del Vesuvio è stazionaria; le esplosioni del cratere aumentano, ma lo sgorgo lavico è diminuito. Le lave che si trovano verso Pompei anzichè scendere in basso, si allargano sovrapponendosi a quelle del luglio scorso e crescendo in spessore.

Alcune fumarole continuano a presentare indizi di un efflusso lavico laterale.

Dopo il disastro della Metropolitana.

Parigi 20. — Gli impiegati e gli operai della ferrovia Metropolitana, riunitisi in assemblea ieri sera, approvarono un ordine del giorno, che, rendendo la Compagnia responsabile della recente catastrofe, chiede che vengano apportate modificazioni nel personale e nel materiale, e domanda pure la sostituzione del Prefetto della Senna e del Prefetto di Polizia, che essi accusano di essere troppo compiacenti verso la Compagnia.

Teatri ed Arte

Drammatica. — La figura letteraria di Carlo Gozzi è di un'importanza molto relativa, nella storia civile è ancor meno concludente, nell'arte teatrale una quasi trascurabile influenza.

Restava la vita intima e di questa Renato Simoni, l'autore della *Vedova*, si è servito per imbastire i quattro atti del *Carlo Gozzi*, recitato l'altra sera alla Commenda di Milano.

Nel primo quadro è rappresentata la cronica disorganizzazione della famiglia Gozzi che, se non peccasse di qualche lungaggine, sarebbe un piccolo ma perfetto dramma.

Il secondo quadro, il migliore della commedia, ci porta un quarto di secolo innanzi con la seduzione esercitata dalla celebre Ricci sul cinquantenne poeta che odiava le donne.

Nel terzo si svolgono delle scene di gelosia tra Carlo Gozzi e la Ricci, ormai accesa d'un altro amore. Il povero poeta viene messo alla porta dal marito della Ricci, il quale dà prova di una improvvisa dignità che stupì il pubblico.

Altri trent'anni (come si vive a teatro!) trascorrono tra il terzo e l'ultimo quadro, Carlo Gozzi, ormai decrepito, scopre che la vecchia serva lo deruba; è l'ultima delusione in fatto di donne, mentre crollano i suoi ideali della vita, della patria e dell'arte.

Il quadro molto patetico non riuscì a scuotere l'indifferenza del pubblico.

I critici giudicano la commedia artificiosa e abborracciata, quantunque contenga grandi pregi nel primo e secondo quadro.

— Al Goldoni di Livorno *Ondina* di Marco Praga piacque nel primo e secondo atto: il terzo non dispiacque, ma al quarto il contrasto del pubblico si accentuò specialmente nell'ultima scena, a malgrado l'eccellente esecuzione della compagnia Di Lorenzo-Andò.

Finora il giudizio dei vari pubblici italiani è concorde. Caso raro!

— Al Comunale di Forlì Ermete Novelli e Leopoldo Fregoli hanno dato una magnifica serata di beneficenza.

Lirica — Per la stagione al Teatro Sociale di Bassano dal 19 settembre all'8 ottobre si è scelto il *Faust* con la Canevas, il tenore Garcia e il basso Walter.

— Al Teatro Grande di Brescia si è allestito l'*Amleto* e la prova generale ha fatto eccellente impressione.

— A Livorno sono incominciate le prove del *Ratcliff* sotto la direzione dello stesso Mascagni.

Gli artisti sono il tenore cav. Signorini, la signorina Pozzi, il baritono Bellatti e il basso Emilio Rossi.

Arte — La pubblica Esposizione a Firenze dei progetti per il nuovo edificio della Biblioteca Nazionale sarà fatta nella seconda quindicina di settembre.

I progetti sono 43, ma alcuni autori hanno presentato più di un progetto.

Per il giudizio sarà nominata una Giuria composta di tre architetti nominati uno dal Ministero della P. I., uno dai concorrenti, uno dal Comune di Firenze.

Alla Commissione saranno aggiunti due bibliotecari con voto consultivo.

— Un concorso internazionale per acqueforti ed incisioni in legno è aperto dall'editore L. A. Seemann di Lipsia.

Il soggetto è libero e non deve aver mai figurato in nessuna Esposizione; le dimensioni non debbono essere maggiori di c. 17 × 24; scadenza il 1° ottobre.

I premi sono di marchi 800, 500, 400 e 300 (individuali).

Si devono inviare due tirature contrassegnate con un motto da riportarsi su di una busta contenente il nome del concorrente. (Non sono ammesse le lastre di zinco)

Varie — Un curioso manifesto teatrale.

Nel Museo municipale di Brunswick si conserva preziosamente un manifesto teatrale del 1742 che, dato l'annunzio dello spettacolo ed enumerati gli attori che vi prendono parte, finisce con il seguente avviso al pubblico:

« Per comodità degli spettatori ed affinchè tutti quanti possano godere dello spettacolo, si ordina che:

Quelli di prima fila si sdraino per terra.

Quelli di seconda si mettano in ginocchio.

Quelli di terza si seggano: e quelli della quarta ed ultima fila stiano ritti in piedi.

Così tutti potranno vedere.

Nota bene. — E' assolutamente proibito di ridere durante lo spettacolo, perchè il lavoro che si rappresenta è un dramma. »

Pubblicazioni — La « Rassegna politica-finanziaria » di Roma, diretta dall'on. Adolfo Brunicardi, deputato al Parlamento e dal barone cav. Arturo di Castelnuovo, nel numero del 15 agosto, pubblica il seguente Sommario:

Pio X. Fides — Conversazione finanziaria. Y. — Il problema ferroviario: La mozione Pantano — Gli avvenimenti in Oriente. Ettore Socci, deputato al Parlamento — Ricchezze ignorate: Proprietà industriali delle Ligniti. Gregorio Valle, deputato al Parlamento — In Italia e fuori — Marina mercantile italiana: Gli ultimi Decreti-Legge. a. m. — L'industria ed il commercio della seta in Lione nel 1902. — La diffusione delle notizie in pro dell'agricoltura e del commercio — Nel mondo delle Assicurazioni: In attesa di una legge.

Sports

Le corse a Livorno.

Servizio speciale del *Pop. Romano*.

Livorno, 20, ore 20.50. — *(Salve)*. Eccovi i risultati della seconda giornata di corse:

Premio Tirreno — L. 1000 — M. 1600 — Iscr. 5.

Ritiransi *Pergolese* e *Urbana*. Giungono 1. *Flavia* del principe Trivulzio; 2. *Barsac* della Scuderia Napoletana; 3. *Poa* della Scuderia « Don Chisciotte ».

Premio Torretta — L. 1000, delle quali 200 al secondo — M. 1600 — Iscr. 7.

Si ritirano *Tor di Nona*, *Starling Belle* e *Nevermind*. Giungono 1. *Madrigal* del march. P. Solaroli; 2. *Doresca* del marchese Serramezzana; 3. *Walton* del maggiore A. Giacometti.

Premio Chiusura — L. 1000, delle quali 200 al secondo — M. 1000 — Iscr. 2.

Giungono 1. *Oak-Apple* della Scuderia Napoletana; 2. *Olimpia* di A. Dall'Acqua.

Premio Eco delle Corse (*handicap discendente*) — L. 2000, delle quali 300 al secondo e 200 al terzo — M. 1800 — Iscr. 4.

Arrivano 1. *Le Kama Soutra* della razza di Gerbido; 2. *Pacifico* di Jean Rook; 3. *Urbana* dello stesso.

Premio Montenero (siepi *handicap*) — L. 1200, delle quali 200 al secondo — Iscr. 8.

Si ritirano *Redon*, *Nevermind* e *Sunny Oak*. Arrivano 1. *Rose Briar* di R. Sneo; 2. *Cambise* della Scuderia Napoletana; 3. *Make Haste* del ten. P. Heukensfeldt.

Al primo giro *Starling Belle* è caduta e il fantino è rimasto ferito leggermente.

Le gare per l'" America Cup. "

(S) **New-York**, 20. — Oggi avrà luogo la prima delle cinque gare nelle quali gli *yachts Shamrock III* e *Reliance* competeranno per la conquista della famosa « America Cup », la quale dal 1851 appartiene all'America, essendo falliti sempre i varii tentativi degli inglesi per ricuperare la coppa rimasta sempre agli *yachtsmen* americani.

Sir Thomas Lipton, il noto ricchissimo importatore di coloniali, si è fatto della riconquista della Coppa un punto d'onore e come *sportsman* e come patriota inglese.

Nell'ottobre del 1899 egli tentò una prima prova con l'*yacht Shamrock I*; che fu battuto dal *Columbia*. Ritentata la prova nel 1901 con un nuovo *cutter*, il *Shamrock II*, anche questo fu battuto dallo stesso *Columbia*.

Oggi il Lipton ripete la terza prova col *Shamrock III* costruito appositamente su disegni di William Fife.

Gli *sportsmen* americani si presentano alla gara col nuovo *defender*, la *Reliance*.

E' indescrivibile l'attenzione e l'interessamento che si presta ai due lati dell'Atlantico a questa gara sportiva.

Ieri tanto il *Reliance* che il *Shamrock III* furono rimessi in mare dal bacino, ove si trovavano ed accuratamente riparati e zavorrati.

(S) **Londra**, 20. — Il *Daily Mail* ha da New-York:

« Si annunzia ufficialmente che fu stabilito che il *yacht Reliance* darà al *Shamrock III* un minuto e 50 secondi di vantaggio.

Questa decisione ha costernato il pubblico, che credeva che il *Reliance* avrebbe concesso al *Shamrock III* un vantaggio di un solo minuto. »

Londra, 20. — Telegrafano da New York che la gara fra il *Shamrock III* ed il *Reliance* per la conquista della *America Cup*, suscita un interesse immenso, che le scommesse sono senza numero e per somme ingentissime e che le previsioni sono assai divise e contrastate, sebbene vi sia una certa tendenza a favore del *Shamrock III*.

Queste notizie si ripercuotono con indescrivibile intensità sul pubblico inglese.

I giornali hanno cominciato da una settimana a illustrare la gara e ad esaminare le probabilità di vittoria dell'una e dell'altra parte sotto ogni aspetto, ma oggi essi dedicano all'avvenimento pagine intere.

Lunghissimi e minutissimi dispacci da New York descrivono il procedimento tecnico della regata.

I dispacci annunziano pure che tutte le autorità degli Stati Uniti, a cominciare dal presidente Roosevelt che, con un largo seguito di ufficiali ha preso posto a bordo della nave da guerra *Mayflower*, assisteranno alla regata.

Le Compagnie telegrafiche hanno mobilizzato tutto il personale disponibile per poter far fronte al lavoro che si prevede enorme.

Si crede che anche la Compagnia Marconi abbia predisposto uno speciale servizio fra Sandy Hook, Capo Breton, Table Head e Poldhu.

Tutti i giornali londinesi hanno prese speciali disposizioni per informare il pubblico colla massima rapidità possibile.

Il *Daily Express*, per esempio, ha organizzato nelle più elevate località di Londra, come il Crystal Palace ed Hampstead delle esplosioni di bombe colorate.

Una bomba verde indicherà che il *Shamrock III* si lascia indietro il *Reliance*, una bomba rossa dirà il contrario.

Tre bombe verdi annunzieranno che il *Shamrock III* ha vinto la prima regata, tre bombe rosse comunicheranno la vittoria del *Reliance*.

Si spera di conoscere il risultato della prima gara alle 10 di stasera.

New York, 20. — Il tempo è un po' coperto.

Un grande numero di navi di tutti i generi e di tutte le dimensioni si reca, fin dalle prime ore del mattino, al largo di Sandy Hook, che è il punto di partenza e d'arrivo dei due *yachts* che si contendono l'*America Cup*.

Su queste navi è affollata un'enorme quantità di spettatori, i quali hanno pagate somme non indifferenti per assistere all'interessante gara.

Spira un vento leggiero e variabile, in direzione sud-ovest, e della velocità di 8 miglia.

New York, 20. — Alle ore 10,45 è stato dato il segnale della partenza dei due *yachts Shamrock III* e *Reliance* che si contendono l'*America Cup*. Al largo di Sandy Hook si trovava un grandissimo numero di navi gremite di spettatori che al momento della partenza hanno salutato con entusiastici *urrà* i due *yachts*.

Il tempo si è messo alla pioggia. Il vento si è fatto più debole e spira soltanto colla velocità di quattro miglia all'ora.

Il *Shamrock III* precede leggiermente la *Reliance*.

(S) **Parigi**, 20. — Il *Gaulois* dice che Sir Thomas Lipton, proprietario dell'*yacht Shamrock III*, rappresentante i colori inglesi alla corsa per l'« America Cup » a New-York avrebbe promesso di sposare una americana se riuscirà a guadagnare la famosa Coppa, tanto desiderata in Inghilterra.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 21 agosto 1903 — S. Privato

Leva il Sole alle ore 5,24 m. — Tramonta alle 7.1 s.
Leva la Luna alle ore 3,38 m. — Tramonta alle 5.52 s.
L'Ave Maria suona alle ore 7 1/4

BOLLETTINO METEORICO.

20 agosto 1903, ore 15.

Europa pressione massima di 766 sul golfo di Guascogna, minima di 749 al Nordovest dell'Irlanda.

Italia 24 ore: barometro aumentato di due mm. sull'alta Italia e Sardegna, diminuito altrove fino a 4 mm. sulla penisola Salentina; temperatura abbassata sull'Italia superiore, stazionaria in Sicilia, alquanto aumentata al Sud; pioggie con temporali nell'Italia settentrionale e centrale; venti forti intorno a ponente.

Stamane: cielo vario al Sud penisola, generalmente sereno altrove; qua e là venti forti settentrionali; medio Tirreno alquanto agitato.

Barometro 761 in Sardegna, 760 in Piemonte, fra 758 e 759 altrove.

Probabilità; venti deboli o moderati settentrionali; cielo generalmente sereno; temperatura stazionaria.

Temperature massime del 20 Agosto

Italia.

Alessandria	—	Domodossola	—	Palermo	30.1
Aquila	—	Firenze	—	Parma	—
Bari	32.2	Messina	30.6	Reggio Cal.	—
Bologna	—	Milano	—	Torino	—
Cagliari	30.0	Napoli	—	Udine	—

Estero.

Queste temperature si riferiscono alle ore 8 di ieri mattina.

Alessandria E.	—	Costantinopoli	19.3	Pietroburgo	12.3
Algeri	—	Londra	—	Sofia	—0
Amburgo	11.2	Madrid	—	Trieste	17.9
Atene	23.8	Nizza	19.3	Vienna	12.9
Budapest	18.8	Parigi	11.4	Zurigo	11.9

Sciarada col totale comune.

Donna volubile sei tu davvero,
Vuoi cambiar l'*ultimo* ogni *primiero*.
Cuore insensibile, cuor di *totale*
Ascolta, scusami, fai molto male.
Sarà impossibile che trovi, ahimè!
Chi troppo ingenuo sia l'*altro* al *tre*.

Spiegazione del Passatempo precedente:

Aar.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 19 AGOSTO 902

Ceradini Antonio ing. con Capraca Elvira
De Fazi Salvatore mecc. con Frezzi Crognali Annunziata
Ferretti Giovambatt. calz. con Ortenzi Giuseppa
Chiappini Guido disegnat. con Chiocca Giacinta
Diani Francesco usciere con Paradisi Adelina
Vassalli Giuseppe sarto con De Vitis Antonietta

Nati e morti denunziati il 18 agosto 1903
Nati 25 compresi 5 nati morti
Morti 18 dei quali 7 sotto i 7 anni

MORTI

Boni Carmine fu Luigi, Napoli, 37, carrett. coniug.
Allemanini Giovanni fu Cristoforo, Novara, 40, tip. coniug.
Stamberga Teresa fu Francesco, Gratz, 60, ved.
Solià Teresa fu Luigi, Terni, 55, lavandaia
Formili Giuseppe fu Giovanni, Roma, 55, impieg. celibe
Tschöm Giuseppe fu Domenico, Roma, 61, impieg. coniug.
Perazzoli Giuseppe fu Domen., Roma, 61, imp. com. coniug.
Hadeley Dea di Luigi, Birmingham, 51
Serafini Felice fu Domenico, Paliano, 74, ved. Marocchini
Spadetta Michele fu Salvat. S. Maria, C. Vet. 40 ferr. celibe
Giannini Guerrino di Francesco, Sulmona, 21, stud. celibe

La famiglia **Placidi**, commossa per le spontanee manifestazioni di affetto tributate in Valmontone ed in Roma alla memoria dell'amatissimo suo **Rodolfo** ringrazia sentitamente gli amici ed i conoscenti.

Impresa funebre Romana - v. Muratte 47

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Assise - Circolo feriale.

Pres.: cav. Cimorelli — Giud.: Civiletti e Monteverde — P. M.: cav. Calabrese — Canc.: Fontana.

Falso in atto pubblico.

Vincenzo Grassi, avendo dimesso esercizio di un'osteria in via della Vite, 19, cedette ogni cosa all'oste Raffaele Tavani, di anni 46, da Leonessa, ab. in via Frattina, 75, pur lasciandone intestata a sè la locazione.

Poco dopo il Tavani, essendo rimasto debitore di oltre cento lire verso tale Antonio Angelucci, si vide pignorati i mobili dell'osteria.

Allora si rivolse al Grassi perchè reclamasse la proprietà delle cose pignorate come affittuario del locale, ma, non essendo riuscito nell'intento, presentò — secondo la sentenza della Sezione d'Accusa — sotto il nome di Grassi, il suo amico Agostino Palmieri, di anni 36, pure da Leonessa, al notaio Tranquillino Vinzio per dare mandato di procura all'avv. Iginio Lamponi nel giudizio di reclamo di proprietà dei mobili pignorati.

Con tale mandato fu chiesta al Pretore del 3° Mandamento ed ottenuta la sospensione della vendita.

Per mezzo di un anonimo si scoperse la falsità dell'atto e furono rinviati al giudizio dell'Assise il Tavani e il Palmieri per falso in atto pubblico e di uso sciente del medesimo per avere in correità tra loro concorso alla formazione di un mandato falso di procura alle liti.

I giurati emisero verdetto negativo per il Palmieri e concessero le attenuanti al Tavani

Così il primo, difeso dall'on. Vienna, fu assolto e l'altro, difeso dall'avv. Albano, fu condannato a 5 anni di reclusione.

Tribunali - Sezioni Penali

Cavalli ed asini rubati — Salvatore Turchetti di anni 70, da S. Martino al Cimino, per avere la notte del 13 luglio in territorio di Trevignano, rubati un cavallo e due asini dal valore di circa L. 300 al possidente Nicola Sforzini, fu condannato a 18 mesi di reclusione.

Pres.: cav. Tanganelli — Giud.: Petitto e Ciavela — P. M.: Saletta — Dif.: Carnebianca.

Orecchini che spariscono — La signora Amalia Morelli volendo disfarsi di un paio di orecchini del valore di L. 270, ebbe la cattiva idea di consegnarli a certo Roberto Bianchi di anni 45, da Montefiascone, abitante al vicolo d'Ascanio 13, perchè ne procurasse la vendita.

Il Bianchi, avuti in mano gli orecchini, li vendette per conto suo. Ieri fu condannato in contumacia ad un anno di reclusione e a L. 200 di multa.

Pres.: cav. D'Angelantonio — Giud.: Zoffili e Colazza — P. M.: Saletta.

Furto a Vicovaro — La notte del 29 novembre, in Vicovaro, mediante scalata e rottura della ferratura della porta, ignoti ladri penetrarono nell'abitazione di certo Francesco Zucchi e s'impossessarono di parecchi oggetti per circa duecento lire.

Quali colpevoli furono rinviati al giudizio i contadini Pietro De Simone, Maria Ziantoni, Vittoria Crielesi e Giovanni Orsini.

Il Tribunale condannò la Ziantoni a 2 anni di reclusione, la Crielesi, per ricettazione, ad un anno e a L. 120 di multa, e l'Orsini a 30 mesi e ad un anno di vigilanza speciale: assolvette poi il De Simone per non provata reità.

Pres.: cav. D'Angelantonio — Giud.: Zoffili e Colazza — P. M.: Saletta — Dif.: Lugli e Centi.

Rapina. — La sera del 27 gennaio alcuni giovinastri si presentarono al baraccone delle scimmie sul Lungo Tevere Sanzio, pretendendo di entrare senza pagare. Alle rimostranze del proprietario, Salvatore Cangiani, i prepotenti gli si avventarono contro. Le guardie trovarono che il Cangiani era stato ferito di coltello e anche derubato dell'orologio.

Furono arrestati e rinviati al giudizio: Imperio Segrè, Luigi Perchi, Ernesto Bagli, Giuseppe Ferrazzoli e Mosè di Castro per rispondere di rapina, di minaccia a mano armata e di lesioni.

Il Tribunale condannò il Ferrazzoli, per rapina, a 11 mesi e 20 giorni di reclusione, il Segrì per lesioni, a 4 mesi e 5 giorni, il Bagli, per minacce e per contravvenzione all'ammonizione a 5 mesi e ad un anno di vigilanza speciale e il Perchi, per minaccie soltanto a 100 giorni; assolvette poi il Di Castro.

Pres. cav. Tanganelli — Giud. Petitto e Ciavela — P. M. Saletta — Dif. Patrizi, Carnebianca e Lo Curzio.

Tribunale di Napoli.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Napoli, 20, ore 18. — Per citazione direttissima stamane comparvero davanti al Tribunale gli individui arrestati pei noti disordini al Consiglio comunale.

Il Procuratore del Re li rinviò per rispondere del reato di radunata sediziosa e di danneggiamenti.

Sabato si discuterà la causa.

Venne loro negata la libertà provvisoria.

Processo Humbert.

(Udienza di ieri).

(S) **Parigi**, 20. — L'udienza è aperta alle 12.

L'avv. Labori riprende la sua arringa risalendo alle origini dell'*affaire*. Egli dice che nè a Teresa, nè a Federico Humbert spetta l'iniziativa dell'*affaire*, ma che Federico si rese solidale più tardi colla moglie. Labori narra che la signora Michel, moglie del prefetto del Dipartimento della Cote d'or, che ha l'età attribuita a Teresa dall'accusa, sentì dire dal padre di Daurignac che i suoi figli sarebbero stati ricchi un giorno, e Teresa stessa verso l'età di 16 anni, avrebbe pure predetta la sua fortuna d'una grossa eredità ad un suo zio, padre della signora Michel.

L'avvocato Labori espone poscia una genealogia molto complicata della famiglia Daurignac, che erano in realtà dei castellani. Il padre dei Daurignac era un bravo uomo, credulo; non fu lui che concepì l'affare, nè furono Federico, nè Teresa. Federico non fu ingannatore perchè quando aveva 20 anni, l'eredità esisteva già; non fu complice, perchè il figlio di Gustavo Humbert non poteva orientare la sua vita verso dei falsi o delle truffe.

L'avvocato Labori traccia un lusinghiero ritratto di Teresa Humbert; e cerca di stabilire che nè Teresa nè Federico inventarono il testamento, del quale si parlava nella famiglia Daurignac fino dalla giovinezza di Teresa. Ricorda la prima sentenza del 1886, che convalidava la procedura contro i Crawford e stabiliva l'onorabilità dell'avv. Durier che difendeva la causa, e conclude dicendo che i Crawford, che furono visti dal Parmentier, esistono realmente.

L'udienza è indi sospesa.

Ripresa l'udienza, l'avv. Labori prosegue dichiarando che egli demolirà a brano a brano tutta la montatura del processo.

Teresa, allorchè si maritò ad Aussonnes con Federico Humbert, non presentò all'Ufficio di Stato civile il suo vero atto di nascita. (Movimenti nel pubblico).

Il registro delle nascite di Aussonnes contiene due atti, col nome di Maria Teresa, uno portante la data del 18 settembre 1850 e l'altro dell'11 settembre 1855.

Di queste bambine una doveva essere figlia di un americano sconosciuto, domiciliato a Bagnières Barrigaux e che fu raccolta dai Daurignac. Teresa Humbert dovette servirsi dell'altro atto di nascita per il suo matrimonio, perchè la seconda bambina era precedentemente morta.

L'avv. Labori fa l'elogio degli Humbert, che discendono da una delle più onorate famiglie della Francia orientale; esamina lungamente la condotta dei primi avvocati dei Crawford, i quali sostennero la legittimità delle pretese dei loro clienti.

Ricorda la sentenza del tribunale civile del 1886, la quale convalidava la procedura seguita contro i Crawford e legge una lettera diretta dai Crawford al procuratore Parmentier nel 1887, che Parmentier continua a credere autentica fino a che non gli venga dimostrato il contrario, malgrado che di questa lettera non si trovi traccia nel *dossier* del processo.

In questa lettera i Crawford incaricavano Parmentier di denunciare la transazione del 1884 e di reclamare per loro la metà dell'eredità, cioè 50 milioni.

Infine minacciavano gli Humbert di provocare uno scandalo, che avrebbe contaminato il loro blasone, se non avessero accettato questa divisione, perchè Teresa deve l'eredità alle colpe di sua madre.

Labori traccia poscia un ritratto dell'antico *batonnier* Durier, avvocato degli Humbert. Egli non poteva rendersi garante di tutta l'eredità se non aveva le prove della sua esistenza. E se la fortuna esiste, che importa mai dell'identità del testatore? E all'eredità credettero tutti, anche i magistrati.

Labori critica poi i periti calligrafi, facendo ridere il pubblico alle loro spalle, e mette i giurati in guardia contro le somiglianze.

Labori afferma che vi sono persone che hanno contato i titoli: parecchi testi lo dissero nell'istruttoria e qui, ma la deposizione che deve avere impressionato i giurati deve essere stata quella di Dumort, bastante da sola per rovinare l'accusa, se ve ne fosse stato bisogno.

Labori attacca poi parecchi testi, specialmente il Prefetto di Polizia, Lépine, che diede una smentita formale alle asserzioni di Teresa, l'ex-*bâtonnier* Camps ed il notaio Anngues, che fu condannato per complicità in bancarotta fraudolenta.

L'avvocato Labori prosegue la sua arringa dicendo che la deposizione Dumort ha un grande valore. Quest'uomo onorevole ed onorato afferma di aver visto i titoli e di aver tagliato i *coupons* colle forbici dategli da Teresa e di aver visto in 3 pacchi sessanta milioni. La Giuria non lo dimenticherà.

L'accusa cercò invano di dimostrare che questi titoli erano stati presi in prestito o che erano falsi. Se gli Humbert se li fecero prestare non lo fecero per accumulare tesori, ma per calmare i creditori.

Gli Humbert non si fecero prestare che 30 milioni. Preferisco sempre — soggiunge Labori — il segreto della signora Humbert, del quale qualcuno può ridere, al vostro sistema di accusare. Per poter creare la « Rente Viagère » bisognava che una fortuna esistesse.

Labori cerca quindi di dimostrare che la « Rente » non era una Società fittizia. Tutt'al più si potrebbe attaccarne di nullità qualche atto che non ha nulla da vedere col processo attuale.

Le operazioni della « Rente Viagère » furono serie. L'impresa era molto ben condotta. Soltanto l'intervento dell'autorità giudiziaria e la dichiarazione di fallimento di Federico Humbert la rovinarono. I piccoli crediti vitalizi non correvano alcun rischio, poichè erano garantiti dai beni immobili della Società. La partecipazione che fu pagata ai soci raggiunse perfino il 50 0/0 e alla fine della liquidazione tutti i creditori saranno interamente rimborsati.

Labori nota che la stessa requisitoria ha riconosciuto alla *Rente Viagère* un guadagno di centomila lire al mese. Se gli Humbert avessero ritirato gli utili prevenuti, essi avrebbero potuto rimborsare i creditori, quando sopraggiunse la querela di Cattaui, il giustiziere che ebbe per solo risultato di spaventare i creditori della *Rente Viagère*.

Quest'uomo, che non pensò che a sè, fece cadere la *Rente Viagère*.

L'avvocato Labori annunzia infine che parlerà ancora

domani per un'ora. L'udienza viene tolta senza incidenti, alle 4,15 pom.

Fallimenti in Roma.

CESSAZIONE DI PAGAMENTI. — ***Ditta fratelli Mayer***, tessuti, Frascati. La cessazione dei pagamenti è stata determinata a partire dal 2 luglio 1902.

CONFERMA DI CURATORE. — ***Fortuna Tranquillo***, apparecchi d'illuminazione, via Federico Cesi 12. Il ragioniere Cristoforo Marianecci è stato confermato curatore del fallimento.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado massimo 28.8 — Minimo 19.0

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette i cardinali Ferrata, prefetto dei vescovi e regolari, Satolli, prefetto degli studi, Gennari e Macchi, segretario dei Brevi.

Quindi ammise in udienza solenne per le felicitazioni il Gran Magistero dell' Ordine Supremo dei Cavalieri di Malta, presieduto dal balì marchese Capranica.

Ricevette poi il duca di S. Martino di Montalto, che gli presentò lettere di felicitazioni del Conte di Caserta e del Duca di Calabria, e monsignor Antonio Spinola, segretario di Propaganda per gli affari di rito orientale, monsignor Chieppa, vescovo di Cariati, monsignor Giustini, segretario dei vescovi e regolari, e il comm. Ludovico Seitz, direttore delle Gallerie pontificie.

Da ultimo il Papa ricevette varie famiglie schierate al suo passaggio in giardino.

La Giunta Amministrativa nella seduta del 14 corr. approvava le seguenti proposte:

Amaseno - (O. P. San Rocco). Vertenza Panici. Non approva.

Veroli - (Congregazione di Carità). Atto di manoregia contro i fratelli Ziacca. Approva.

Morolo - (Comune). Regolamento edilizio. Rinvia.

Velletri - (Comune). Servizio polizia urbana. Rinvia.

Nepi - (Confraternita Gonfalone). Enfiteusi Giovanale. Approva.

Velletri - (Comune). Regolamento daziario. Rinvia.

Cori - (Asilo infantile). Domanda di Serpicelli per concessione di terreno. Approva.

Roma. - (Comune). Passaggio a strada comunale di un tratto di via. Approva.

Ripi - (Congregazione di Carità). Rinvestimento di somma. Approva.

Grotte S. Stefano - Regolamento impiegati comunali. Approva.

Orte - (Comune). Nomina del sig. Petrilli a segretario interino. Approva.

Soriano nel Cimino - Regolam. d'igiene. Approva.

Maenza - Vendita cauzione esattoriale. Approva.

Anticoli di Campagna - (Sorgente acqua Fiuggi). Appalto. Approva.

Sezze - Ordinamento servizio sanitario. Approva.

I telegrammi di augurio alla Regina. — In occasione dell'onomastico di S. M. la Regina Elena la Camera di commercio di Roma inviò il seguente telegramma:

« A S. E. la Dama di Corte
di S. M. la Regina Elena
Racconigi.

Prego l'E. V. rendersi interprete presso l'Augusta Sovrana dei sentimenti di devozione ed omaggio che questa rappresentanza commerciale esprime nella fausta ricorrenza suo onomastico.

p. Presid. Camera Commercio Roma: *Rey* ».

Al quale telegramma S. M. la Regina faceva rispondere col seguente:

« Pres. Camera commercio — Roma.

Rassegnat. a S. M. la Regina gentili auguri, di cui Ella era interprete, compio incarico sovrano ringraziando nel real nome del pensiero cortese quanto gradito.

Dama di Corte di servizio
Contessa Trigona ».

L'istituto nazionale « Umberto e Margherita di Savoia » per gli orfani degli operai italiani morti per infortunio sul lavoro inviò il seguente telegramma:

« S. E. la Dama onore S. M. Regina Elena
Racconigi.

Interprete sentimenti Consiglio istituzione « Umberto e Margherita Savoia » orfani operai, prego presentare Augusta Sovrana fausta ricorrenza suo onomastico, omaggio ed auguri.

Segretario generale: *Mario Bonelli*.

Al telegramma l'Augusta Sovrana fece rispondere:

« Segretario generale Istituto orfani operai
« Umberto e Margherita Savoia »
Roma.

S. M. la Regina ha molto gradito il sollecito pensiero che suggeriva gli augurii di cotesta provvida istituzione e cordialmente ringrazia.

Dama di Corte: *Contessa Trigona* ».

Gli scavi del Foro Romano — *Il lago Curzio e il Colosso di Domiziano* - In questi giorni, in cui il caldo sembra togliere ogni energia e voglia di lavorare, le esplorazioni del Foro Romano proseguono invece con una lodevole intensità e con una serie di fortunate scoperte.

Esplorando il luogo ove doveva aprirsi il lago o la voragine di Curzio, del famoso Marco Curzio, del quale ci lasciarono memorie principalmente Livio, Valerio Massimo e Dionigi: l'ing. Boni ha messo in luce una grande platea, in pietrisco, da cui sporgono, di poco, tre blocchi di travertino.

Questa è una scoperta importante perchè ci indica il luogo certo ove sorgeva la statua equestre di Domiziano, mentre fino ad ora era creduto tale un vicino basamento, che ora invece si deduce sia quello della statua di Costantino.

Di questo monumento onorario all'imperatore del primo secolo, che regnò tre lustri, parla lungamente Stazio nelle sue *Selve*.

Il poeta ci magnifica il colosso in bronzo di Tito Flavio Domiziano, che dice opera sublime e famosa più del cavallo Troiano, e che riempie tutto il Foro.

Il cavallo, secondo le basi in travertino che, a mezzo di pernii in metallo, dovevano reggere le sue gambe, doveva essere sei volte più grande del naturale e stare in posizione d'insistere sulle zampe posteriori, alzando la destra anteriore come in posizione di slancio.

Il colosso di Domiziano era volto, secondo Stazio, con la testa verso l'*heroon* di Cesare e il tergo al Volcanale.

La esplorazione della base del colosso di Domiziano ha anche un'altissima importanza stratigrafica, maggiore di ogni altra, perchè ci mostra l'alzamento di livello del piano generale del Foro dall'età repubblicana ultima al VI secolo, con sei strati differenti.

Il Boni ha cominciato un ultimo lavoro di esplorazione di qualche punto dei rostri flaviani, ancora non bene esplorato, rinvenendo avanzi di transenne marmoree, e demolendo un ultimo tratto di muro medioevale che ne copriva una parte. Poi venne iniziato il relativo lavoro di restauro e di ricostruzione.

Mettendo alla luce il lastricato del ramo della *Sacra Via*, che corre innanzi alla basilica Emilia, a poligoni di selce, si è rinvenuto un grosso pezzo di architrave marmoreo, che appartiene alla stessa basilica e che viene a completare, non essendosene trovati altri per lo passato, il lavoro grafico di ricostruzione della magnifica costruzione repubblicana.

L'esplorazione del *sepulcretum* preromuleo continua, sempre fruttuosa, spingendosi fino alle carceri imperiali e allargandosi verso la chiesa dei SS. Cosma e Damiano.

I lavori alla colonna Trajana. — In seguito alle replicate e diligenti ispezioni fatte alla Colonna, si constatò la necessità di apporre varii ligamenti di rame e di ferro nelle antiche lesioni dei varii cilindri che la compongono, e nell'architrave della porta.

Fu anche ricostruito un tratto caduto della cornice di marmo che corona il basamento della statua di S. Pietro, ed un altro pericolante fu assicurato al posto suo, e varie parti del basamento stesso e del capitello furono tasselIate.

Si sta ora riordinando il parafulmine che, a causa del modo come era messo, costituiva un pericolo e non una protezione all'insigne monumento.

I delicati lavori furono condotti con la solita oculatezza e perfezione, sotto la Direzione dell'Ufficio tecnico per la Conservazione dei monumenti.

Il campanile di... San Pietro! — Finora quest'opera d'arte non era conosciuta a Roma. Ma ieri mattina il *Capitan Fracassa*, assiduo ricercatore delle papere e dei *refusi* negli altri giornali, ci ha informato che questa maraviglia esiste. Infatti, parlando di un camino in costruzione a Melbourne, il brioso confratello enumera i campanili più celebri che sarebbero « quello di Strasburgo che misura la bagattella « di 142 metri, quello di S. Stefano a Vienna « (m. 138), *quello di San Pietro a Roma* (m. 132). »

Saremmo indiscreti se chiedessimo alla cortesia del *Fracassa* la fotografia di quest' ultimo campanile?

Il Questore comm. Roberto Giungi è andato ad Anticoli per la cura delle acque.

Il cav. Poggioli, commissario del Castro Pretorio, ha assunto le funzioni di Ispettore Capo della Questura centrale.

— Il cav. Piano, addetto all'ufficio di P. S. del palazzo del Quirinale, promosso commissario, è stato trasferito a Torino.

All'ufficio del Quirinale è stato destinato il delegato cav. Fiordalisi, del gabinetto del questore, che è stato surrogato dal delegato cav. Poggi.

Due corone trattenute alla dogana. — Il prof Guglielmo Giovannini, insegnante di scherma, è venuto da Buenos Ayres, imbarcandosi sulla *Città di Torino*, per deporre sulla tomba di Re Umberto due corone degli italiani residenti a Pergamino e a S. Nicolas in Argentina.

Una delle due corone è grandissima, di fiori artificiali, l'altra è di cuoio, eseguita dallo stesso prof. Giovannini, ed esposta nell'Esposizione della Prensa.

Le corone giunsero a Genova il 4 del corrente mese, ma non si poterono ritirare, ad onta che vi fosse dichiarazione ch'esse erano destinate alla tomba del Re Buono, e che erano devoto omaggio degli italiani residenti in alcune provincie di America, perchè la dogana doveva ottemperare a certi obblighi che sono prescritti dalla legge. Il prof. Giovannini ebbe la promessa che sarebbero state mandate alla dogana di Roma.

Ma dopo quindici giorni da che egli è qui giunto, le due corone non sono arrivate.

I reclami degli assidui. — Un assiduo ci scrive una lunga lettera deplorando che in piazza Cavour, e precisamente dove sorgeva l'antico Politeama Adriano che fu distrutto dal fuoco, si permetta lo sconcio di un letamaio, vero focolare d'infezione.

Gli inquilini dello stabile vicino riversano su quell'area abbandonata le immondizie della casa, e molti, in massima parte ragazzi, si servono di quel luogo come pubblica latrina.

Ci si osserva anche che sarebbe necessario evitare un simile sconcio, ora che quei quartieri vanno sistemandosi in modo veramente lodevole.

— Un altro assiduo ci scrive che gli abitanti di via Porta Castello, dopo aver lungamente atteso un provvedimento agli sconci continui, cui dà luogo la pubblica latrina che ivi si trova, invocano un sollecito provvedimento per evitare le continue offese alla nettezza e alla decenza pubblica.

Giriamo i reclami a chi di ragione nella certezza che sarà subito provveduto.

R. Accademia di S. Cecilia — In seguito ad esame, furono conferiti i diplomi di magistero ai seguenti candidati:

Nella classe di composizione: Rosati Enrico, Certo Carlo, Zuccoli Guido.

Nella classe di istrumentazione per banda: Mascansoni Sabino.

Nella classe di canto: Cuao Eladio, Ciaparelli Martina-Pia, Pinto Amelia.

Nella classe di pianoforte: Cavinato Maria, Marchesiello Maria, Trevisan Ida, Battaglia Beatrice, Talamanca Rosalia, Sorrentino Maria, Ambrisi Carmela, Lumpp Pia-Teresa.

Nella classe d'arpa: Pacifico Ines.

Villeggiature ai Castelli Romani e gite balneari ad Anzio-Nettuno. — Nonostante il cattivo servizio dei giorni 15 e 16 corrente, dovuto in gran parte a casi di forza maggiore, il pubblico continua ad andare numerosissimo tanto ai Castelli Romani quanto ad Anzio-Nettuno, persuaso che dopo tutto quelle amene località sono le più belle attrattive in questa stagione.

Infatti tutti i giorni giungono a Marino, a Castel Gandolfo e ad Albano nuovi villeggianti ed i treni sono sempre affollatissimi e così pure ad Anzio-Nettuno. Il bel servizio dei treni fra Roma ed Albano ha reso più facili le villeggiature; ecco perchè in quest'anno queste si sono triplicate e moltissime altre se ne attendono colà col primo di settembre.

Coll'orario autunnale si attiverà un altro treno di ritorno da Albano per Roma che partirà da Albano alle 7.30 del mattino per essere a Roma alle 8,20.

Gita di piacere. — Domenica prossima si effettuerà una gita di piacere a prezzo ridotto, col tram a vapore Roma-Bagni-Tivoli.

I gitanti avranno l'opportunità di fare un bagno alle Acque Albule e visitare gratuitamente la magnifica Villa Adriana, la Villa Gregoriana, le Cascate di Tivoli, il Tempio della Sibilla, il Tempio di Vesta, la pittoresca Chiesa della Madonna di Quintiliolo, ecc.

A presentazione del biglietto speciale per la gita, ai Ristorante dei Bagni si potrà avere una pagnottina imbottita ed un bicchierino di Vermouth o di Marsala per L. 0,30, e per L. 1,50 una buona colazione rifredda che si potrà consumare a Villa Adriana; ai ristoranti del Tramway e d'Italia, della Sibilla, della Regina, delle Sirene, delle Cascate, del Belvedere ed allo Chalet Villa a Tivoli, presentando il predetto biglietto, si potrà avere un'ottima colazione per L. 2.

La partenza si effettuerà dalla Stazione del Tram di Tivoli, fuori porta S. Lorenzo, alle ore 8, ed i biglietti per la gita si potranno anche ritirare alla Stazione dei Tram elettrici in piazza Venezia.

I gitanti che partono col treno delle 8, dopo la fermata a Bagni, potranno proseguire per Villa Adriana e Tivoli, oppure far ritorno a Roma nella giornata, con qualunque treno del tram segnato in orario.

Prezzi per andata e ritorno, bagno alle Acque Albule (biancheria compresa): 1ª classe L. 2,50 — 2ª classe L. 2,10.

Ospizi climatici in collina. — Anche in quest'anno la benemerita Opera pia degli Ospizi climatici in collina non ha dimenticato di venire in aiuto di tanti poveri fanciulli bisognosi di cura climatica, e mentre ieri facevano ritorno in Roma quelli inviati nello scorso luglio, un secondo gruppo di oltre 40 fanciulli, accompagnati dalle suore di carità e dal deputato economo dell' Opera pia, partiva per l'Ospizio di Rocca di Papa, clima saluberrimo per eccellenza e che tanto giova alla fisica ricostituzione dei piccoli ricoverati, come ne fanno fede i resoconti dei sanitari che attendono alla benefica istituzione.

Prof. comm. Parisotti, oculista. A tutto settembre il sabato, dalle 11 ant. alle 6 pom., via Arenula, 97. Gli altri giorni a *Francavilla al mare villino Colangelo*.

Dott. cav. Luigi Silvestri. — Specialista malattie della pelle, ore 2 alle 4. Via della Pace 13.

Febbri Malariche guarite istantaneamente — Vedi 4ª pagina.

Piccola Cronaca

Ancora di uno scandalo nella P. S. — Gli arrestati per l'estorsione in danno del proprietario di carretti Giuseppe Petronici, Alfredo Pietributi, Roberto Bianchi e Emilio Silei, sono stati presentati alla moglie ed alla figlia del Petronici, che li hanno riconosciuti per gli autori dell'estorsione.

Il Silei, nonostante ciò, continua a negare.

Nel cassetto, da cui furono rubate le 1000 lire in due biglietti da 500, poco prima che venisse commessa l'estorsione si trovavano 10,000 lire.

Il Bianchi, nuovamente interrogato, continua a dire che fu il delegato Bertucci che lo stimolò ad eseguire la perquisizione in casa del Petronici per rubargli quanto supponevasi vi fosse di denaro nel suo cassetto e di avere poi regalato al Bertucci 200 lire.

Il Pietributi e il Bianchi aggiunsero anche che per riuscire nell'operazione era loro stata consegnata dal Bertucci la sciarpa tricolore da delegato.

Le accuse però fatte a carico del Bertucci non si sono potute ancora confermare.

Il giudice istruttore, avv. Fazioli, accompagnato dal cav. Moccia, Commissario di P. S. dell'Esquilino, in una perquisizione praticata in casa del Bertucci, sequestrò una sciarpa, che il delegato Paolella consegnò al suo collega a Mazzano Romano, quando fu mandato colà in seguito all'agitazione dei contadini.

L'autorità di P. S. sta facendo indagini per ricercare la sciarpa del Bertucci, che non venne sequestrata, come qualcuno ha detto.

L'omicidio di iersera in via del Cardello. — In via del Cardello 24, di fronte alla birraria Peroni, in uno stabile di proprietà dello stagnaro Carlo Paoletti, d'anni 39, romano, si trova la trattoria del *Giardinetto*.

Fino a pochi mesi fa, la trattoria era stata affittata a certo Romolo Silvestrini.

Il Paoletti, abitando in un appartamento sopra la trattoria, insieme con la moglie Vittoria Antonelli, di anni 30, incinta di otto mesi, e con i figli Annita, d'anni 8, Italo di 6, Adelaide di 3 e Antonio di 2, stando a contatto col Silvestrini, si innamorò di una figlia di lui, Emma d'anni 16, una ragazza non troppo seducente.

Il 15 aprile scorso Romolo Silvestrini si presentò al Commissariato di P. S. dei Monti e sporse querela contro Carlo Paoletti, accusandolo come seduttore di sua figlia Emma.

Il delegato di P. S. Paolella riuscì a convincere il Silvestrini ad abbandonare la trattoria ed infatti l'esercizio tornò ad essere condotto dal suo vero proprietario Carlo Paoletti.

La famiglia Silvestrini andò allora ad abitare in via di S. Gregorio 13.

In questi giorni dovevasi discutere al nostro Tribunale il processo intentato dal Silvestrini, poichè erano fallite le trattative conciliative per la desistenza dalla querela, non volendo il Paoletti concedere 3000 lire, che dalla famiglia Silvestrini, pare, fossero richieste.

Il Silvestrini sarebbe stato difeso dall'avv. Gregoraci e il Paoletti dall'on. Mazza.

Iersera, alle 20, il Paoletti se ne stava in un angolo del giardinetto con la figlietta Adelaide tra le braccia, seduto su una sedia, e poggiato ad un tavolo, quando si presentò il figlio del Silvestrini a nome Alberto, d'anni 19, commesso di negozio. Egli, a breve distanza, chiamò il Paoletti, e appena questi si voltò, il giovanotto gli sparò contro due colpi di rivoltella.

La scena straziante che avvenne in quel momento è più facile immaginare che descrivere.

La moglie del Paoletti corse gridando dietro all'assassino, che si allontanava lentamente, ma questi puntata l'arma contro la donna le sparò un altro colpo che andò fortunatamente a vuoto.

Intanto il Paoletti, adagiato in una vettura, venne dai fratelli Augusto e Serafino Pietroni trasportato alla Consolazione, dove giunse cadavere.

Il Paoletti era stato colpito in fronte.

In una tasca aveva 177 lire.

Il falegname Pasquale Mugnai, di anni 34, da Sarzana (Genova), abitante in via Fabio Massimo, 60, inseguì il Silvestrini, e lo raggiunse in via Cavour, ma non ebbe il coraggio di affrontarlo, perchè impugnava ancora la rivoltella.

Giunto però in piazza delle Carrette, lo additò ai carabinieri Francesco Tornature e Pietro Parrettini, i quali l' arrestarono, lo disarmarono e lo condussero alla caserma in via Cavour.

Il brigadiere Noro sequestrò al Silvestrini il portafoglio contenente 10 lire ed un biglietto postale diretto ai suoi genitori, concepito presso a poco così:

« Mamma mia, papà mio!

« E' troppo il dolore che provo, non resisto più. Aggiungete un'altra disgrazia alla nostra famiglia. Ho deciso di morire, perchè la giustizia degli uomini tarda tanto. Non dubitate però che avrete soddisfazione della belva. A rivederci lassù. « *Alberto*. »

Nella caserma il Silvestrini si diede a commettere delle scandescenze, fingendosi impazzito.

I militi della P. A. Croce Verde, Nicola Tommasi, furiere, Alfredo Mancini, Giulio Gazzani, Pietro Alimonti, caporali, e Giulio Semprini, accorsi con una barella, lo trasportarono a Sant'Antonio, dove gli venne applicata la camicia di forza.

All'ospedale si recarono il giudice istruttore cav. Alfredo Angeloni e il delegato Paolella, ma il Silvestrini, tenendo gli occhi fissi su di loro, non volle dire una sola parola.

Il Silvestrini, che rimase piantonato da una guardia di P. S., era uscito due giorni fa dal carcere, dove aveva scontato una condanna per furto.

La tragedia di stanotte in via del Babuino. — Da circa un anno Giovanni Meloni di anni 52, insieme al figlio Quirino d'anni 20, romani, facchini al mercato, abitanti in via del Babuino 181 piano terzo, affittavano due camere ai coniugi Vincenzo Ortenzi d'anni 68 e Marcellina De Angelis d'anni 53.

I due Meloni ieri nel pomeriggio si lagnarono con i coniugi Ortenzi perchè facevano entrare altri inquilini nelle fontane quando essi avevano diritto di fare il bucato.

Per questa divergenza nacque una violenta quistione, sedata per il pronto intervento di alcuni inquilini.

Questa notte, mentre gli Ortenzi rincasavano insieme al loro figlio Cesare di anni 32 mentecatto, i Meloni presero ad insultarli, dicendo che erano andati a malignare sul conto loro presso gl'inquilini.

La De Angelis rispose per le rime e il Quirino Meloni le diede un forte schiaffo.

Prese le difese della moglie l'Ortenzi e fra i quattro avvenne una clamorosa colluttazione.

Il vecchio Meloni cavato un coltello si slanciava sulla donna ed afferratala per i capelli la gettava a terra colpendola tre volte con l'arma, mentre il figlio del feritore afferrata una vecchia spada cominciò a tirar violenti colpi contro il disgraziato Ortenzi.

Un lume ad olio che era sopra alla credenza cadde in terra frantumandosi e la rissa continuò nell'oscurità, bestialmente.

Le grida dei disgraziati coniugi invocanti soccorso si udivano fino sulla strada, e due giovanotti certi Domenico Taddei d'anni 20 e Romeo Marchetti di anni 19, che in quel momento passavano, corsero al vicino commissariato di P. S. di Campo Marzio a raccontare ciò che avevano udito.

Immediatamente si recarono sul posto, con numerosi agenti e carabinieri, il vice-commissario cav. Cerabona e il capitano dei carabinieri cav. Pierantoni.

La porta della casa dove era avvenuta la tragedia era aperta, e numerosi inquilini — attratti dalle grida dei disgraziati — stavano sul limitare di essa.

I funzionari ed agenti penetrarono nella casa e trovarono il Vincenzo Ortenzi a terra col cranio spaccato da un tremendo colpo di spada, e la De Angelis che si comprimeva il petto, da cui usciva abbondante sangue da tre larghe ferite.

I due disgraziati vennero adagiati in una vettura e trasportati all'ospedale di S. Giacomo.

I dottori Pamperi, Polsone e Minchetti giudicarono l'uomo in pericolo di vita e la donna guaribile in un mese.

Intanto il vice-commissario Cerabona, insieme ai suoi agenti, si diede alla ricerca dei due feritori.

Costoro, saltati da una loggetta, si erano nascosti sopra un tetto vicino, dove furono arrestati.

Furti continuati sulla via Appia Nuova — Alla stazione dei carabinieri di fuori porta San Giovanni era stato denunziato che da varii giorni ladri ignoti commettevano nottetempo dei furti sulle vie Appia Nuova e Tuscolana in danno dei carrettieri che trasportano in Roma il vino dai Castelli Romani.

Il maresciallo Fedele dispose un servizio di appostamento per arrestare gli autori dei furti.

Ieri l'appuntato Francesconi e il milite Caporilli sorpresero nascosti in una cava sulla via Appia Nuova il carrettiere Lorenzo Donati d'anni 19 da Ascoli Piceno, abitante al n. 159 della suddetta via, l'imbianchino Umberto Gentilini d'anni 16 romano, abitante in via Emanuele Filiberto 287 e Andrea Ciancola d'anni 12 romano, abitante in via dei Latini 10.

Quest'ultimo era stato condannato a due anni di casa di correzione per lo stesso reato, ma non aveva ancora scontato la pena.

Vennero sequestrati loro copelle di vino, frutta, coperte di lana da carretto ed altri oggetti.

Gli arrestati, che erano armati di coltelli, sono autori di altri furti.

Il suicida in via dell'Anima. — Ieri nel pomeriggio si presentava al garzone della scuderia di Michele Campeneschi, in via dell'Anima 44, Attilio Bensanti, d' anni 28, un uomo decentemente vestito, il quale gli domandò se vi era il padrone.

— E' venuto questa mattina e poi non l'ho più veduto — rispose il giovanotto.

— Verrà questa sera? — domandò nuovamente lo sconosciuto.

— Credo che sia andato in campagna, rispose il garzone.

Lo sconosciuto mandò un'imprecazione e fece per uscire, mentre il Bensanti si recava in uno stanzino dietro la scuderia.

Ad un tratto risuonò un colpo di rivoltella.

Il Bensanti, intimorito, rientrò nella scuderia e trovò sopra uno strato di fieno lo sconosciuto, che gemeva dolorosamente.

Accorsi al rumore della detonazione la guardia municipale Adolfo Turti e il vigile Pietro Mazzotti, costoro in una vettura trasportarono il suicida all'ospedale di S. Spirito, dove però giunse cadavere.

I dottori Bonanno e Di Pente non poterono che constatarne la morte.

Il proiettile della rivoltella calibro 7 gli aveva attraversato il cuore.

In tasca gli furono rinvenute nove lettere, delle quali una diretta al questore ed una al procuratore del Re.

Era il tintore Eugenio Berliez, d'anni 50, ab. in via Panico 55.

Nelle lettere dichiarava di uccidersi per dissesti finanziari. Il disgraziato era digiuno da un giorno e si era recato nella scuderia del Campeneschi per chiedergli qualche soldo di un suo credito.

Il ladro sorpreso in via Cestari. — Alcuni agenti in borghese sorprendevano, ieri nel pomeriggio, un giovinastro mentre tentava di asportare alcune stoffe da una vetrina del sarto Prospero Fiano in via Cestari 22.

Accompagnato al Commissariato di P. S. di S. Eustachio dichiarò chiamarsi Vincenzo Palma, rifiutandosi inoltre di completare le generalità.

Cominciò ad inveire poi contro gli agenti, cercando di malmenarli.

Ridotto all'impotenza venne inviato a Regina Coeli a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Tentato suicidio. — Nella propria abitazione in piazza San Marco 17 p. p. per dispiaceri di famiglia Mariano Belloni tentò di uccidersi con una soluzione di sublimato corrosivo.

Il coinquilino Giuseppe Di Bianchi e la guardia Rosario Pasanisi lo trasportarono alla Consolazione dove il dottor Grandoli curò l' avvelenato, ma si riservò il giudizio.

L'incendio in un vagone — Iersera, alla stazione ferroviaria di Termini, mentre si scaricava della merce da un vagone, si rovesciò un lume a petrolio comunicando il fuoco a due sacchi di stampati, che andarono distrutti.

Per il pronto accorrere del personale ferroviario dei vigili, il fuoco venne spento, evitando danni maggiori.

Il ferimento in via della Renella. — Nicola Di Marzi, d'anni 20, da Salcito, stallino, nella scuderia in via della Renella 44, altercò per cose da nulla con Pietro Della Torre, di anni 30, romano, macellaio.

Dalle parole passati ai fatti, quest'ultimo afferrò una forcina e ferì il Di Marzi nella gamba destra. La guardia Tarquinio Napoli trasportò il ferito alla Consolazione ove fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Disgrazie sul lavoro. — Allo scarico del carbon fossile fuori porta Portese alla stazione di Trastevere, Antonio Catracchia d'anni 44 da Anagni si ebbe il dito mignolo sinistro spezzato da un pezzo di carbone.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 20 giorni.

— Anche l'operaio Angelo Petagna d'anni 42 romano, nello stesso scarico di carbone venne ferito nel piede destro da un pezzo di carbone.

Guarirà in 20 giorni.

Monte di Pietà.

Sabato 22 agosto 1903 - *La 3ª Custodia vende:*

... oggetti d'oro impegnati il di 31 dicembre 1902 uno alla polizza n. **294720.**

La 4ª Custodia vende:

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il di 4 febbraio 1903 fino alla polizza n. **19985**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1 e 5

... — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titol. emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse mentico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Manzoni. — Grandi feste e doni ai Bambacioni iersera pel suo spettacolo d'onore.

Stasera nella *Carmen* debutterà la signorina Ida Bellabarba e domani la nuova opera di Luigi Macioci *Mentana*, bozzetto drammatico del prof. Publio Barghiglioni.

Sferisterio Romano — Due interessanti partite del giuoco del pallone alle ore 4 1[2.

Prima partita — Rossi: Frullani, Busoni, Berardi — Turchini: Desii, Pacini, Capponcini.

Seconda partita — Rossi: Gabri, Bessi, Capponcini — Turchini: Franchi, Marini, Lazzeri.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Manzoni. — *Carmen*, ore 21.
Sferisterio Romano. — Giuoco al pallone, ore 16 3[4.

Giardino Margherita
Via XX Settembre.
Grande spettacolo di varietà, ore 21,30.

Ultime Notizie

Ministero Pubblica Istruzione.

Qualche giornale annunzia che il Ministro della Pubblica Istruzione debba inviare una nuova circolare sui libri di testo.

Possiamo assicurare nella forma più recisa che il Ministro nulla ha da aggiungere alle disposizioni date alle Autorità scolastiche con telegramma del 15 corrente.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

E' aperto il concorso per titoli ad un posto di professore straordinario nella Scuola superiore di agricoltura di Portici per l'insegnamento della *Batteriologia agraria*, con lo stipendio annuo di lire 3000.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero di agricoltura non più tardi del 30 settembre 1903.

Per le biblioteche popolari ambulanti.

E' istituita presso il Ministero di agricoltura una Commissione incaricata di redigere un catalogo di libri, che possano essere utilmente destinati all'istruzione ed all'educazione delle classi lavoratrici col mezzo delle Biblioteche ambulanti, e di apportare nell'elenco stesso le modificazioni che siano suggerite dall'esperienza.

La Commissione sarà composta dei signori: professor comm. Tito Pasqui, ispettore generale dell'agricoltura, prof. comm. Giuseppe Castelli, direttore capo di divisione, prof. Giovanni Montemartini, id. id., prof. comm. Desiderio Chilovi, bibliotecario della Biblioteca nazionale di Firenze, ing. cav. uff. Luigi Belloc, ispettore dell'industria e del commercio.

La Commissione eleggerà nel suo seno il presidente. Funzionerà da segretario il cav. Vittorio Stringher, segretario del Ministero.

Nessun libro, che non sia compreso nel catalogo potrà far parte delle Biblioteche ambulanti.

Ogni anno se ne farà la revisione per introdurvi aggiunte e sostituzioni opportune.

Fino a che non sia compilato il detto catalogo, è data facoltà all'ufficio, cui è affidato il servizio, d'iniziare, in via d'esperimento, e valendosi del catalogo provvisorio di libri da esso redatto, l'ordinamento delle Biblioteche, salvo a fare di poi i cambiamenti opportuni.

Le prime Biblioteche dovranno essere istituite nel Lazio e nelle Provincie del Mezzogiorno e delle Isole.

Ministero Marina.

I seguenti sott'ufficiali del Corpo Reali Equipaggi sono stati nominati sottotenenti nel detto Corpo dal 1.o settembre p. v.

Nocchiere di 1.a cl. Bargoni Andrea al 1.o dipartimento — Capo cannoniere di 1.a cl. Dello Sbarbo Egisto al 3.o dipart. — Id. id. Bonifacio Ferdinando al 2.o dipart. — Capo furiere di 1.a cl. Zanni Angelo al 1.o dipart.

Il « Nembo » e il « Turbine » sono giunti alla Maddalena; la « Lombardia » è giunta ad Ameij.

Il Consiglio superiore di marina.

Il Consiglio superiore di marina si riunirà lunedì per esaminare dei disegni di nuove navi.

Informazioni Estere

Arabi saccheggiatori.

(S) **Aden,** 20. — Gli arabi saccheggiarono due giorni addietro, un convoglio a Dihadala e poi fuggirono verso il nord, portando via tutto il carico.

Gli uomini della scorta inseguirono i fuggitivi per venticinque miglia, senza poterli raggiungere.

Lo stato sanitario del forte inglese di Dihadala non è soddisfacente: 76 ammalati sono stati mandati ad Aden.

Borse e Mercati

Roma, 20 agosto

Mercato debole con pochissimi affari. In chiusura leggermente migliori.

Rendita 5 0[0 102.45 a 102.40 contanti 102.47 a 102.45 fine. Rendita 3 1[2 100.85 a 100.80.

Interno 4 1[2 102.50.

Obbligazioni ferroviarie 357.

Banca d' Italia 1044 dopo 1042 — Banca Commerciale 768 a 770 — Credito Italiano esordito 564 chiude 566 a 568 — Banco di Roma 114.50 — Gestioni 109 — Acqua Marcia 1525 — Gas 1396 — Omnibus 340.50 — Condotte 312 — Molini 83 a 82 — Metallurgica 167 — Carburo 815 a 814 — Zuccheri 80 — Valsacco 160 — Concimi 118 — Immobiliari 297 a 296 — Ferriere 80 — Montecatini 98 — Veneto 121 — Forni 70 — Risanamento 28.50 — Elba 386 — Kerka 422 a 430.

Cambi sempre offerti.

Francia 99.95 — Londra 25.13 1[2.

Cambio dazio doganale 21 Agosto L. 100.00.
Dal 17 al 23 agosto — fino a L. 100 — L. 100.00

BORSE ITALIANE — 20 agosto 1903.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 45	102 42	102 40	102 55
Id. fine	— —	102 60	102 47	— —
Id. 4 1[2 0[0	102 50	102 50	102 50	102 50
Az. B. d'Italia	1041 —	1041 —	1042 —	1044 —
» B. Generale	— —	36 —	— —	— —
» ferr. Medit.	485 —	486 —	486 50	487 50
» » Merid.	696 —	697 —	696 50	697 50
Credito Italiano	568 —	565 —	567 —	— —
B. Commerciale	768 —	767 50	768 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	143 —	— —
» Nav. Gen.	422 —	421 50	— —	— —
» Raff. Zucc.	315 —	317 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	356 75	— —	— —
Id. Meridionali	— —	356 25	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	519 50	— —	— —
» » 4 %	— —	509 50	— —	— —
Im. B. d'Italia 4 0[0	— —	511 25	— —	— —
» » 4 1[2	— —	513 50	— —	— —
San Paolo	— —	— —	525 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	99 95	99 95	99 95	99 96
Berlino Id.	123 40	123 32	123 35	123 35
Londra Id.	25 14	25 14	— —	— —
Londra a 3m	— —	— —	25 14	24 96

Consolidati: Media uff. del Regno, 19 agosto

	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	102,60 7[8	100.50 7[8
4 1[2 netto	102,43 3[4	101 31 1[4
4 0[0 netto	102,28	100.28
3 1[2 0[0 netto	100,85 1[2	99.10 1[2
3 0[0 lordo	72.57	71,87

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Genova, 20, ore 15.20. — Rendita 102,47 — Consolidato 3 1[2 0[0 100.77 — Meridionali 698.50 — Mediterranee 485 — Navigazione 422 — Raffinerie 316.50 — Banca d'Italia 1040 a 1039 — Banca Commerciale 768 — Credito 566 — Carburo 813 — Acciaierie 1850 — Elba 380 — Savona 442 a 443 — Eridania 551 — Ferriere Voltri 302 — Molini Alta Italia 550.

Parigi. 20, 15.30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0[0 perp.	97 42	97 60	97 40
» 3 1[2 0[0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0[0	102 40	— —	102 45
turca	31 95	32 12	31 85
spagnola	90 95	91 07	90 55
russa nuova	— —	84 1/2	80 1/2
portoghese	30 60	30 80	30 65
ungherese	— —	102 —	102 —
Egiziano 6 0[0	— —	106 35	106 40
Banca di Parigi	— —	1090 —	1085 —
Banca Ottomana	— —	584 —	588 —
Credito Fondiario	— —	670 —	— —
Azioni Suez	— —	3936 —	3935 —
Lotti Turchi	— —	127 —	126 1/2
Ferr. Meridion. ital.	— —	702 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 15	25 15
su Madrid	37 50	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Parigi, 20 ore 15. — (Fonte italiana). — Spagnuolo 91.05 — Rio 1211 — Brasile 77.25 — *Andalouse* 168 — Saragozza 328 — Nord Spagna 203 — *Credit Lyonnais* 1120 — Sosnovice 1729 — *Metropolitain* 591 — Thomson 612 — *Traction* 15 — De Beers 489 — Eastrand 182 — Randmines 250 — Transvaal 108 — *Goldfields* 163 — Oceana 44 — Chartered 66 — Huanchaca 84 — Geduld 161 — Argentino 77,70.

Vienna. 20 ferma	19	20
C. austr.	652 50	649 —
R. aust. oro	120 90	120 90
id. carta	100 15	100 —
N.ni oro	19 06	19 06
Lire ital.	95 15	95 15
C. Londra	23 92 1/2	23 92 1/2

Londra. 20 chiusura	20	20
N.i Cons.	90 7/16	90 9/16
Italiana	101 7/8	101 7/8
Turca	31 3/8	31 3/8
Egiziano	104 5/8	104 5/8
Argento	25 5/8	25 5/8

Vers. alla B. d'ingh. st. — Rit. st. 20,000

Berlino. 20 ferma	19	20
Ital. cont.	103 20	— —
1. mese	— —	— —
Az. Merid.	138 80	— —
» Medit.	— —	— —
Ob. ferr. 3 0[0	— —	71 50
» Merid.	— —	— —
» Roma.	103 20	103 10
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 15	216 15
C. Italia	— —	80 95

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	6 per 0[0

Dispacci d'urgenza.

Liverpool 20 agosto ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	8000

Havre, 20 agosto ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine agosto TENDENZA calma	Balle N. L. 77 3[4	1213
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendite sacchi N. Prezzo L. 31 —	16000

Parigi, 20 agosto ore 15,10

GENERI	FINE DEL MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	30	—	28	30	
Avena	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Olio di colza	49	75	49	75	
Spiriti	[illegible]	50	35	25	
Zuccheri	[illegible]	—	[illegible]	30	

PLATTI LUIGI, gerente.

Capitan Bonaccia

Romanzo di P. SAUINÈRE

Traduzione di A. Del Valle de Paz.

I

— Ma puoi crederlo, Marta cara? non sei tu mia sorella?

— Cosicchè, mi vuoi un pò di bene?

— E chi potrebbe non volerti bene, poverina?

— In tal caso devi provarmelo. Vuoi?

— Non chiedo di meglio.

— Ebbene, giura che non andrai più in mare almeno finchè vivrà il cavaliere.

— Te lo prometto.

— Ah! me l'hai promesso tante volte!

Raoul allora rammentò le parole di Maroet, rivide i lineamenti sciupati del padre e il viso inquieto di Marta.

— Questa volta, te lo giuro disse solennemente.

— Adesso son felice! sospirò Marta. Quanta gioia per il cavaliere!

Difatti da quel giorno Raoul fedele alla sua promessa seppe resistere al fascino incomprensibile che lo attirava verso il mare.

III

L'indomani, come al solito, il cavaliere di Peuhoël seduto su di una panca fra Raoul e Marta, riscaldava i suoi sessanta anni ai raggi benefici del sole di maggio.

Ad onta della lunga carriera percorsa, il cavaliere era soltanto generale di cavalleria quando si decise a prender stanza per non più uscirne, nel castello dei suoi avi.

Sventuratamente non possedeva una gran ricchezza. Cavalli monture, rappresentanza a cui era obbligato per l'onore del suo nome e del suo grado, a poco, a poco dettero fondo al suo modesto patrimonio tanto che a sessant'anni più povero che mai, acciaccato dai reumatismi, rifinito, non gli rimanevano che un castello in magre condizioni e poche terre circostanti, le cui miserie rendite bastavano appena a farlo vivere.

Sua passeggiata preferita era quella di recarsi sulla tomba ei sua moglie morta da due anni. Colà rimaneva in lunga contemplazione, poi sorridendo tristamente si allontanava.

Certo vedeva il suo deperimento e capiva che presto sarebbe toccata a lui.

Quell'inazione forzata a cui era condannato, lo uccideva lentamente. Perciò non aveva il coraggio di rampognare suo figlio, allorquando si allontava con Pietro Maroèt in cerca di avventure e di pericoli.

« E' proprio sangue mio, » pensava.

Al momento della sua partenza, aveva confidato a sua moglie l'educazione di Raoul raccomandandole di farne un uomo.

La madre di Raoul non sentì la forza di allevare sola quell'unico rampollo d'una famiglia di eroi oscuri, ed ebbe ricorso ad un povero ed onesto curato che ogni domenica veniva a dir messa al castello il curato di Bourg-de Batz.

Di natura turbolenta ed inquieta, allorquando il degno uomo gli leggeva le Odi d'Orazio o l'*Eneide* di Virgilio, Raoul guardava il mare attraverso i vetri delle finestre, e seguiva con lo sguardo i movimenti capricciosi d'una barca che scorgeva all'orizzonte. Ogni volta che poteva svignarsela, raggiungeva il piccolo porto di Pouligueu saltava su di una barca e vi si nascondeva, finchè essa fosse al largo. Tutt'i pescatori gli volevan bene perchè sapevano che il signorino al momento opportuno avrebbe dato un buon colpo di mano alla manovra. Aveva quattordici anni quando cominciò queste pazzie ed eran già quattro anni che durava la faccenda, quando morì la signora de Penhël.

Necessariamente l'educazione di Raoul non risentiva vantaggio di quella vita sdrucita, e padre Anselmo il curato ne provava gran sconforto, lui che si sentiva onorato di formare un allievo degno di lui. Peraltro se il giovinotto rimaneva insensibile alle bellezze del greco e del latino, la stessa cosa non poteva dirsi per certi altri rami della sua educazione, nei quali aveva fatto progressi tanto rapidi, in grazia ai suoi studi e alle sue letture, che in meno di tre anni fu in grado di far delle rimostranze al proprio professore. Storia e geografia per lui avevano un' attrattiva incredibile.

Si può aggiungere che aveva presso di sè una emula da temersi e che egli teneva a distanziare. Orfana di una famiglia di gentiluomini rovinati, più giovane di lui di due anni, Marta era l'emula raccolta da sua madre. Senza asilo e senza fortuna fu adottata ed allevata dalla signora de Peuhoël che in tal modo trovò un dolce compenso alle inquietudini che le cagionava suo figlio.

Dal canto suo Raoul trattò Marta come una sorella, senza accorgersi che era bella e che aveva sedici anni. D'accordo con la signora de Peuhoël ella aveva cercato di metter un po' di ordine alle scappate del fratello adottivo. Non valsero le preghiere, la voce di Marta non fu ascoltata fino al giorno, in cui Raoul forse per la prima volta considerò a lungo suo padre, e rimase colpito del cambiamento avvenuto nella sua fisonomia. Difatti otto giorni dopo, il cavaliere non fu più in grado di abbandonare la sua poltrona. Marta e Raoul, prendendolo ciascuno per un braccio lo conducevano a tavola. Dopo pochi giorni chiamò vicino a sè i suoi figliuoli.

— Se provo un rimpianto prima di morire, egli disse, si è quello di lasciarvi; tu Raoul, senza ricchezze; tu Marta, figlia mia adottiva senza un protettore. Ma ho pensato a voi miei cari.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli, 6-9 — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. **40** - Sem. **20** - Trim. **10** | Italia . . . . Anno L. **18** - Sem. **9** - Trim. **5**

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . Anno L. **21** - Sem. **11** - Trim. **6** | Stati dell'Unione (oro). Anno L. **45** - Sem. **23** - Trim. **12**

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. Corpo del giornale, L. **2** per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. **70**. **4.a Pagina.** Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 — 2 — 3 — 4 — 5 — 6 — 7 — 8

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, PINACOTECA e BIBLIOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso dal portone di bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. Permesso via Sagrestia 8)

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Museo DI GESSI: Via Marmorata 94, dalle 15 alle 18.

Id.: BORGIANO, p. Spagna - palazzo Propaganda Fide dalle 10 alle 15.

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.

Id. S. AGNESE sotto la Chiesa fuori P. Pia dalle 9-15.

Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13 (Domandandolo a può visitare l'APPARTAMENTO BORGIANO)

Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 9 alle 13

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 15.

Museo e Galleria Borghese: Piazza Borghese, visibile dalle 12 alle 18.

Gallerie: NAZIONALE D'ARTE ANTICA, Via Lungara 10, dalle 10 alle 15.

— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 8 alle 14.

Gallerie: BARBERINI: via Quattro Fontane 13, 10-17.

Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla v. Antoniana dalle 9 al tramonto.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: v. Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16

Farnesina: Lungara 330, dalle 10 alle 15.

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Colosseo piani superiori dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: Via Porta S. Sebastiano dalle 9-15.

Villeggiature pei Castelli

e la stagione balneare ANZIO—NETTUNO.

Ecco le facilitazioni di viaggio da Roma e dai Castelli Romani per Anzio-Nettuno durante la stagione dei bagni e delle villeggiature.

Da Roma per Anzio-Nettuno.

Andata e ritorno:
1.a classe L. 6.80 - 2.a cl. L. 4.95 - 3.a cl. L. 3.10

Biglietti a serie:
1.a classe L. 68.20 - 2.a cl. L. 49.70 - 3.a cl. L. 31.20
(per 20 viaggi).

Abbon. personale per 60 viaggi L. 58 di sola 3.a cl.
Abbon. per famiglie per 60 viaggi L. 72 " "
La via è facoltativa sia per Albano sia per Ciampino.

Da Albano per Anzio-Nettuno:
1.a classe L. 5.10 - 2.a cl. L. 3.60 - 3.a cl. L. 2.30

Da Castel Gandolfo:
1.a classe L. 5.50 - 1.a cl. L. 3.85 - 3.a cl. L. 2.50

Da Frascati:
1.a classe L. 7.20 - 2.a cl. L. 5.15 - 3.a cl. L. 3.25

Da Marino:
1.a classe L. 5.90 - 2.a cl. L. 4.15 - 3.a cl. L. 2.65

Da Velletri:
1.a classe L. 5.75 - 2.a cl. L. 4.10 - 3.a cl. L. 2.45

Domenica poi si attiveranno i treni festivi colle seguenti partenze da Roma:
5,33 — 5,58 — 7,40 — 9,20 — 13,46 — 18,2

E da Nettuno Anzio per Roma:
7,23 — 11,36 — 17,42 — 19,56 — 20,49 — 21,54.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7.5	3.10	—	18.20	16.40	18.50	23,55
Pisa	8,15	8.30	14,50	20,40	21,15	—	—
Torino	8,15	8,30	14,30	20.40	21,15	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	2,30	9,40	—	14.30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,30	11.50	—	17.5	—	20,5	—
Tivoli	7,30	16	—	11,50	17,05	20,5	—
Civitavecchia	5,30	—	11,40	—	—	17.45	21,15
Frascati	6.40	—	9.—	12.10	15.—	16,55	19.25
Marino-Albano	6.52	8.35	9.45	11.35	12,35	15,20	(a)
Anzio-Nettuno	fest. 5,33	5,58	fest. 7,40	9.20	13,46	18,2	—
Velletri-Terracina	6.20	—	—	17.44	—	—	—
Velletri	—	—	11.45	—	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,40	—	11.10	18.16	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.30		17 5	—			
Ladispoli	7,15	—	—	fest.	15,10	—	—

(a) e 17,24 - 18,20 feriale - 19,45. — Il treno delle 11.35 è festivo.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.5	8,55	12,35	—	14,10	19.20	20,14
Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,45
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Milano	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	11,40	14,30	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,30	13,10	—	12,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,45	—	15.50	—	21.34	—	—
Tivoli	8,5	9.45	15,50	11.5	—	20.50	—
Civitavecchia	7,40	9,40	—	10,10	16.30	22,20	23,48
Frascati	7.24	8 33	10,46	13,—	17.48	21,30	22,49
Nettuno-Anzio	9 7	—	13,19	19.25	fest. 21,30	22,20	fest. 23,52
Albano-Marino	7,35	9,13	11.10	15,—	19,2	19,45	(a)
Terracina-Velletri	—	10,5	—	—	20 55	—	—
Velletri	8,10	—	15,20	—	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,10	14.30	—	21.50	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,30	—	—	—
Subiaco-Mandela	8,45				20,50	—	—
Ladispoli	12,35	—	—	fest.	21.55	—	—

(a) e 21,7 - 22,10 feriale - 23 festivo.
Il treno delle 22.49 che arriva da Frascati è festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.35	6,30	8,7	9,30	11.20	15,40	19.—	festiv —
Bagni a.	6.24	7,13	8.52	10,13	12.25	16,27	19,48	—
Tivoli a.	6,58	7,44	9,23	10,43	13,4	17,—	20,2	—
Tivoli p.	5.45	7,18	8,27	9,43	11,5	17,35	18,12	20,35 —
Bagni p.	6.24	8,13	8,59	10,13	11,35	18.7	19,—	21,3 —
Roma a.	7,30	8,56	9.45	10,58	12,20	18,50	20,8	21,54 —

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4^a pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — inchiostri Berger-Wirth Lipsia